



CLARIS LEASING

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017



Società per azioni
Sede Legale: Piazza Rinaldi, 8 - 31100 TREVISO
Capitale Sociale Euro 40.000.000,00 i.v. con unico socio Veneto Banca S.p.A. in L.C.A.
Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro Imprese di Treviso: 03598000267
Iscrizione al R.E.A.: 283753
Iscritta al n. 16 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (Bankit: cod.n. 32534)

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
DATI GENERALI.....	4
IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA.....	11
L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ.....	14
PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	29
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	30
STATO PATRIMONIALE	31
CONTO ECONOMICO	32
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	33
RENDICONTO FINANZIARIO 31 DICEMBRE 2017.....	36
NOTA INTEGRATIVA	38
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	39
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	58
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	73
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	82
ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETA' DI REVISIONE.....	118

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2017 oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

DATI GENERALI

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI VENETO BANCA S.P.A.

Con Decreto Legge del 25 giugno 2017 n. 99, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto Veneto Banca S.p.A. a Liquidazione Coatta Amministrativa (L.C.A.).

La Banca d'Italia ha nominato i commissari liquidatori di Veneto Banca S.p.A., nelle persone dei signori, Avv. Alessandro Leproux, Prof.ssa Avv. Giuliana Scognamiglio e Dott. Fabrizio Viola, sostituito a far data dal 17 aprile 2018 dal Dott. Giuseppe Vidau oltre al Comitato di Sorveglianza della stessa. In attuazione dell'indicazione ministeriali hanno provveduto:

- alla continuazione, ove necessario, dell'esercizio dell'impresa o di determinati rami di attività per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste;
- alla cessione di attività e passività aziendali in conformità all'offerta vincolante formulata dal cessionario individuato in Intesa Sanpaolo S.p.A., che subentra nei rapporti della cedente senza soluzione di continuità;
- alla cessione alla Società per la Gestione di Attività S.G.A (Società a partecipazione pubblica) di crediti deteriorati e altri attivi non ceduti.

Clarix Leasing S.p.A (di seguito anche la "Società"), nell'ambito di detto decreto e come confermato sul proprio sito dalla Banca d'Italia con notizia del 26 giugno 2017, non rientra nel perimetro dell'Art. 3 tra le attività acquisite da Intesa Sanpaolo S.p.A., e continua la sua operatività in maniera ordinata, assicurando la continuità dei rapporti in essere con la clientela.

In riferimento alla cessione di attività e passività aziendali, di cui al sopra, nel corso del secondo semestre 2017, Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno completato la puntuale attribuzione dei vari asset.

VENETO BANCA S.P.A. IN L.C.A.: CESSIONE DELLA PARTECIPAZIONE DI CLARIS LEASING S.P.A.

Nell'ambito del processo di dismissione delle attività di Veneto Banca S.p.A. in L.C.A., nel mese di agosto 2017 i Commissari Liquidatori hanno convenuto di assegnare ad Equita SIM S.p.A. l'incarico di advisor finanziario e allo studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners l'incarico di advisor legale per la cessione della partecipazione detenuta in Clarix Leasing S.p.A. pari al 100% del capitale della stessa.

In tale contesto, i Commissari Liquidatori, tramite la "sollecitazione" alla manifestazione di interesse pubblicata in data 21 novembre 2017 sul sito internet di Veneto Banca e sui quotidiani Il Sole24Ore e il Corriere della Sera, hanno invitato i soggetti interessati, in possesso di specifici requisiti di carattere generale e di capacità economica, ad inviare la propria manifestazione di interesse per la Società.

In data 7 giugno 2018, con comunicato stampa, Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. (di seguito anche solo Cassa Centrale Banca) ha dichiarato di aver sottoscritto il preliminare per l'acquisto dell'intera partecipazione in Clarix Leasing S.p.A. con l'impegno, a partire dalla data del closing, che si concluderà

dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge da parte delle competenti Autorità, di sostituire integralmente il funding attualmente concesso a Claris Leasing da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Per Cassa Centrale Banca, con sede a Trento (banca la cui compagine sociale è costituita principalmente da banche di credito cooperativo) "l'operazione di acquisizione di Claris Leasing rappresenta un'opportunità per completare la propria offerta di servizi e prodotti specialistici alle PMI clienti delle banche affiliate".

IL QUADRO MACROECONOMICO

Il miglioramento del profilo di crescita economica a livello globale, che per la prima volta negli ultimi tre anni è risultata uniforme e sincronizzata, e il mantenimento di politiche monetarie complessivamente ancora accomodanti ed espansive, grazie a livelli d'inflazione che rimangono ancora su livelli molto contenuti, ha permesso ai mercati finanziari di registrare quest'anno risultati molto positivi. La continuazione da parte della FED americana di una graduale normalizzazione della politica monetaria, attuata sia attraverso un moderato rialzo dei tassi d'interesse che una progressiva riduzione delle dimensioni del proprio bilancio, ha determinato un rialzo dei rendimenti limitato alle obbligazioni americane a breve scadenza ma ha avuto, a sorpresa, un effetto negativo sul dollaro, che si è svalutato nei confronti delle altre valute, con il dollar index in ribasso del 10% circa. I mercati delle materie prime si sono avvantaggiati del miglioramento nella crescita dei paesi industrializzati e, nel caso del petrolio, degli accordi raggiunti in sede OPEC per la limitazione della capacità produttiva. Il rischio politico, potenzialmente elevato in Europa, non si è invece materializzato visti i risultati delle elezioni in Olanda, Francia e Germania. Nel corso dell'estate si è poi assistito a un aumento della tensione tra gli Stati Uniti e la Corea del Nord, come conseguenza di una serie di esperimenti nucleari condotti da quest'ultima che hanno portato anche al lancio di alcuni missili che hanno sorvolato il Giappone.

A livello globale la crescita economica, per il 2017, è prevista in accelerazione rispetto agli anni precedenti, attestandosi a un livello attualmente stimato dal Fondo Monetario Internazionale (IMF) al 3,7%, in netto progresso rispetto al 2016 e al 2015 (3,2%). Il profilo di crescita nei Paesi industrializzati è stimato in miglioramento rispetto all'anno precedente e dovrebbe essere pari al 2,3% rispetto all'1,7% del 2016. La crescita maggiore si registrerà in Spagna (+3,1%) e in Canada (+3%) mentre i profili di crescita più bassi saranno registrati in Italia (1,6%) e in Gran Bretagna (1,7%).

Nell'area Euro nel suo complesso, la crescita è prevista al 2,4% rispetto all'1,8% dell'anno precedente.

Anche nei Paesi emergenti la crescita del 2017 è in miglioramento rispetto agli anni precedenti, attestandosi a un livello stimato dall'IMF al 4,7% rispetto al 4,4% del 2016 e al 4,1% del 2015. La crescita maggiore dovrebbe registrarsi in Cina (+6,8%), mentre quella minore è prevista in Brasile (+1,1%).

Il livello del tasso d'inflazione si è mantenuto, anche nel 2017, su valori inferiori alla media, sia in assoluto che in relativo rispetto agli obiettivi stabiliti dalle Banche Centrali. Ciononostante, il miglioramento del profilo di crescita economica a livello mondiale e la ripresa dei prezzi di alcune materie prime hanno determinato un relativo aumento dell'inflazione, in particolare nei Paesi industrializzati. In questi ultimi, le recenti previsioni dell'IMF vedono l'inflazione nel 2017 attestarsi all'1,7%, in rialzo rispetto ai livelli del 2016 (0,8%). Nei Paesi emergenti invece, le stime d'inflazione sono previste al 4,1%, in leggero ribasso rispetto al 2016 (4,3%).

Le politiche monetarie delle principali Banche Centrali hanno continuato a essere divergenti tra loro, in un contesto di crescita in netto miglioramento ma di bassa inflazione. Sul fronte americano, la FED ha implementato tre rialzi nel livello dei tassi d'interesse ufficiali, portandoli da un intervallo compreso tra 0,5%-0,75% di fine 2016 all'attuale 1,25%-1,5%. Inoltre, nello scorso mese di ottobre la banca centrale americana ha iniziato il programma di riduzione del proprio bilancio (il c.d. Quantitative Tightening) per un ammontare di 10 miliardi di dollari al mese fino a fine 2017.

La BCE, invece, ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali (-0,4%), ma è stato ridotto il programma di Quantitative Easing, originariamente previsto in scadenza a dicembre 2017: dai 60 miliardi di acquisti mensili si passerà, da gennaio 2018, a 30 miliardi. La durata del programma è stata però prolungata di ulteriori nove mesi: da fine 2017 a settembre 2018 con la possibilità, se ritenuto necessario, di continuarlo. In Gran Bretagna la BOE ha deciso, per la prima volta da 10 anni, l'aumento di 0,25% del livello dei tassi d'interesse ufficiali, portandoli allo 0,5%, per timori legati all'aumento delle attese d'inflazione.

Le stime di crescita economica globale prevedono, dopo un solido 2017 (+3,6%), un 2018 caratterizzato da un contesto di crescita globale positivo (+3,7%) e piuttosto diffuso a livello geografico, guidato da una ripresa generalizzata degli investimenti. Negli Stati Uniti il contesto è positivo per le buone condizioni del mercato del lavoro e delle condizioni finanziarie, anche prima di considerare il contributo positivo della riforma fiscale, soprattutto sugli investimenti, che nel breve dovrebbe accelerare la crescita. Nel medio periodo, tuttavia, sono ancora incerti gli effettivi benefici fiscali per aziende e privati.

Nell'Area Euro la domanda interna e gli investimenti guidano la ripresa, sempre più diffusa e in prossimità del picco di accelerazione. In Gran Bretagna il contesto economico rimane meno debole delle aspettative, anche se l'incertezza sull'esito della Brexit inizia a sentirsi sugli investimenti e l'immobiliare. Il Giappone beneficia del contesto globale positivo e delle ottime condizioni del mercato del lavoro.

In Cina sono evidenti alcuni segni di rallentamento, che tuttavia potrebbe essere più lieve delle attese grazie al buon andamento dei consumi e ai gradualisti effetti delle riforme strutturali.

In India la ripresa è graduale, con la scadenza elettorale del prossimo anno che potrebbe spingere il governo a manovre espansive, portando benefici di breve a discapito della dinamica dei conti pubblici.

In Russia la ripresa è discreta, con il possibile passaggio di testimone dagli investimenti ai consumi come maggior contributore della crescita, mentre la ripresa dei consumi in Brasile potrebbe compensare il possibile rallentamento degli investimenti dovuto all'incertezza politica.

Sul fronte inflazionistico s'intravede nei Paesi sviluppati un recupero dei prezzi al consumo, soprattutto nei casi dove l'output gap è più vicino all'azzeramento, come negli USA, dove la crescita dei salari e il rincaro del petrolio potrebbero indurre un rialzo maggiore delle attese. Nella maggior parte dei Paesi emergenti, invece, l'inflazione dovrebbe essere in lieve calo o stabile, grazie a maggiori livelli di capacità inutilizzata, anche se in alcuni casi, come in Cina, si registrano incrementi.

In termini di tassi di mercato, i rendimenti attuali dei titoli governativi sono poco coerenti con lo scenario economico stimato per cui è possibile un loro rialzo, anche se l'entità del movimento potrebbe essere contenuta per la presenza ancora importante delle Banche Centrali sul mercato secondario che sosterrà la domanda di strumenti ancora in grado di

offrire rendimento. Alla luce degli attuali programmi di QE, infatti, le Banche Centrali saranno ancora acquirenti nette sul mercato secondario per tutto il 2018, mentre passeranno a essere venditrici nette nel 2019.

La riduzione graduale degli acquisti delle Banche Centrali potrebbe comunque indurre la risalita del Term premium e favorire un parziale irrigidimento delle curve dei tassi. Le politiche monetarie si manterranno differenziate a livello geografico, con la FED tendenzialmente restrittiva in termini di tassi d'interesse e di asset di bilancio, seppur con gradualità a meno di sorprese sull'inflazione, mentre rimarranno espansive nella generalità dei Paesi emergenti. In Europa la BCE dovrebbe procedere con gradualità alla riduzione degli acquisti di titoli, mentre in Giappone le ultime dichiarazioni del governatore Kuroda hanno lasciato trapelare minor convinzione sull'utilità delle manovre aggressive in essere per cui non si possono escludere a priori sorprese in senso meno espansivo.

L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana nel 2017 consolida la fase espansiva iniziata nel 2015, con una crescita reale del Pil dell'1,5%. Nel terzo trimestre dello scorso anno il PIL è aumentato dello 0,4% in termini congiunturali, accelerando rispetto al periodo precedente. A questa espansione hanno contribuito prevalentemente le componenti della domanda interna, a loro volta trainate dagli investimenti (+3,0%).

I consumi delle famiglie, pur crescendo a ritmi inferiori rispetto agli investimenti, si riportano quasi sui livelli pre-crisi. Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato un incremento dell'1,6%, beneficiando di più bassi livelli di disoccupazione, e soprattutto di una inflazione che, seppur in lieve risalita rispetto al 2016, risulta ancora lontana dal valore obiettivo del 2%.

La spesa delle amministrazioni pubbliche ha contribuito in modo marginale alla crescita, in conformità alle regole di bilancio europee.

Per quanto riguarda le componenti della domanda estera, le esportazioni hanno ripreso a crescere soprattutto nei mesi estivi. A livello settoriale il contributo più rilevante è provenuto dai comparti della meccanica e dei prodotti in metallo. Il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni è stata l'Unione europea, seguita dai Paesi europei non Ue e dagli Stati Uniti.

Fattore determinante è stata l'espansione economica dell'economia europea che è proseguita ad un tasso sostenuto, grazie soprattutto alla politica monetaria accomodante messa in atto dalla BCE. All'interno dell'Area, infatti, nel terzo trimestre la Germania è cresciuta del 3,3%, mentre la Francia ha fatto registrare un rallentamento del +2,2% sull'anno precedente.

Il quadro congiunturale si è mantenuto favorevole anche per gli Stati Uniti, seppure in lieve decelerazione (+0,7% la crescita congiunturale nel terzo trimestre 2017), guidata dalle esportazioni nette, dalla spesa per consumi delle famiglie e in misura minore dagli investimenti fissi. Più in generale, l'espansione dell'attività economica globale resta solida e diffusa portando un aumento degli scambi internazionali. Parallelamente anche le importazioni sono aumentate (+5,9%), lasciando tuttavia un avanzo di conto corrente più ampliato rispetto all'anno precedente.

Le prospettive per il 2018 dell'economia italiana sono in linea con l'andamento del 2017, consolidando in tal modo la ripresa del ciclo economico. La crescita dell'attività economica, infatti, proseguirebbe su ritmi analoghi (+1,4%), in linea con il contributo della domanda interna (1,5 punti percentuali).

I consumi delle famiglie forniranno un apporto rilevante alla crescita mentre il contributo degli investimenti si rafforzerà a partire dal 2018 beneficiando del supporto delle politiche

monetarie espansive.

Anche in Europa dati macroeconomici molto positivi hanno aperto l'anno in corso: la fiducia di consumatori e imprese nell'area euro è ai massimi dal 2000 mentre il tasso di disoccupazione è ai minimi dal 2009. Nonostante l'euro forte, poi, le imprese continuano ad essere competitive, come dimostrano i dati sulla bilancia commerciale di novembre dal quale emerge un surplus di 26,3 miliardi di euro (ai massimi da otto mesi). La BCE per l'Eurozona stima una crescita al 2,3% nel 2018.

Permangono, tuttavia, dei fattori di rischio che possono minare il potenziale di crescita. Se questi segnali di ripresa dovessero tradursi anche in una ripresa più convincente dell'inflazione, favorita dalla risalita dei prezzi delle materie prime, ci si potrebbe aspettare un termine delle misure straordinarie di politica monetaria più rapido del previsto. Inoltre, le incertezze internazionali potrebbero provocare un'ampia volatilità sui mercati, mentre sul fronte domestico permangono i rischi politici che potrebbero minare la credibilità del percorso di riforme di contrazione del debito pubblico e di sostegno all'economia. Continua ad essere alta l'attenzione verso i rischi bancari, pur in presenza dei primi segnali di riduzione delle sofferenze bancarie.

DINAMICA DI INVESTIMENTI, PRODUZIONE INDUSTRIALE E ORDINATIVI

Il ritorno della spesa per gli investimenti ha spinto la crescita del 2017. Nel secondo trimestre il processo di accumulazione di capitale è tornato ad assumere segno positivo (+0,9% su base congiunturale) dopo una temporanea flessione di inizio anno.

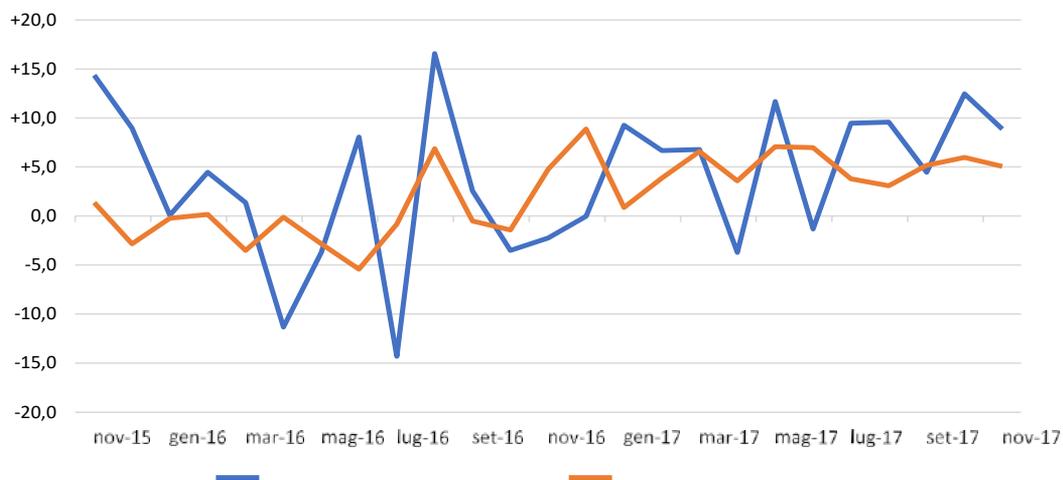
Nello stesso periodo, tra i principali paesi dell'area euro la dinamica degli investimenti è stata leggermente più sostenuta sia in Germania che in Francia (+1,0% in entrambi i paesi) ed inferiore in Spagna (+0,4%).

Tale ripresa è stata sostenuta sia dall'accelerazione dell'attività del terziario -con variazioni del valore aggiunto del +0,7% nel primo trimestre 2017 rispetto al valore del periodo precedente- sia dall'industria in senso stretto, dove in particolare l'attività manifatturiera ha continuato a espandersi per tutto il corso del 2017. Dati positivi, seppur in misura minore si rilevano anche dal ramo dell'edilizia.

Gli investimenti fissi lordi (Tabella 2) hanno registrato un valore di quasi 221 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2017, circa 12 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2016.

Analizzandone la dinamica interna, si osserva che l'aumento è stato sospinto in larga parte dalla spesa in impianti e macchinari che ha registrato una variazione nel terzo trimestre del 9,4% sul trimestre precedente, controbilanciando il rallentamento congiunturale di tutte le altre componenti. Questo incremento è avvenuto in concomitanza con l'estensione al 2017 del superammortamento e il divenire operativo a fine marzo dell'iperammortamento sulle tipologie di beni di investimento legati a Industria 4.0.

Buona a livello tendenziale la variazione degli investimenti in impianti e macchinari (+6,3%) e quella dei mezzi di trasporto con un +9,7% nel terzo trimestre del 2017 rispetto al 2016.

Figura 3 a– Indice generale del fatturato e degli ordinativi dell'industria: variazioni tendenziali

Fonte: Istat

Contestualmente agli investimenti tornano a crescere il fatturato e gli ordinativi dell'industria (figura 3 a). A novembre per il fatturato si rileva, per il secondo mese consecutivo, un incremento congiunturale (+1,3%). Inoltre, l'indice destagionalizzato raggiunge il livello più elevato (106,8) da settembre 2011. Il confronto tra la media degli ultimi tre mesi e i precedenti tre segna una crescita dell'1,2%. L'aumento nella seconda metà del 2017 è avvenuto grazie soprattutto al mercato estero, mentre le vendite su quello interno mostrano solo un modesto aumento.

Passando agli ordinativi dell'industria, si rileva un aumento congiunturale del +1,9% su settembre, che sale al +9,4% (indice grezzo) se rapportato allo stesso mese del 2016.

L'attività industriale in Italia è in recupero quasi ininterrotto dall'ultimo trimestre del 2014: fino al terzo trimestre di quest'anno ha accumulato un +7,5%.

Nella media dei primi undici mesi del 2017 la produzione è aumentata del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: c'è stata un'accelerazione tra secondo e terzo trimestre, dopo la stagnazione rilevata nel primo. Nel quarto trimestre si attende una crescita dello 0,3%, dopo l'aumento dell'1,4% del terzo trimestre. Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2017 l'indice è aumentato in termini tendenziali del 2,2%.

I valori dettagliati dell'indice mostrano sia a ottobre che a novembre aumenti apprezzabili per i beni di consumo e per i beni strumentali; più limitato è l'aumento dei beni intermedi, mentre una variazione negativa segna il comparto dell'energia.

La dinamica degli investimenti è attesa in ulteriore consolidamento nel 2018 (+3,3%) alimentati dal proseguimento della fase di crescita della spesa in impianti, macchinari e armamenti e, con minore intensità, dalla ripresa del ciclo delle costruzioni.

Il processo di accumulazione del capitale è atteso beneficiare del miglioramento delle condizioni sul mercato del credito associate anche al proseguimento della politica monetaria espansiva nell'area euro, delle misure di incentivo agli investimenti privati introdotte con il piano Industria 4.0 e del clima di fiducia positivo tra gli operatori.

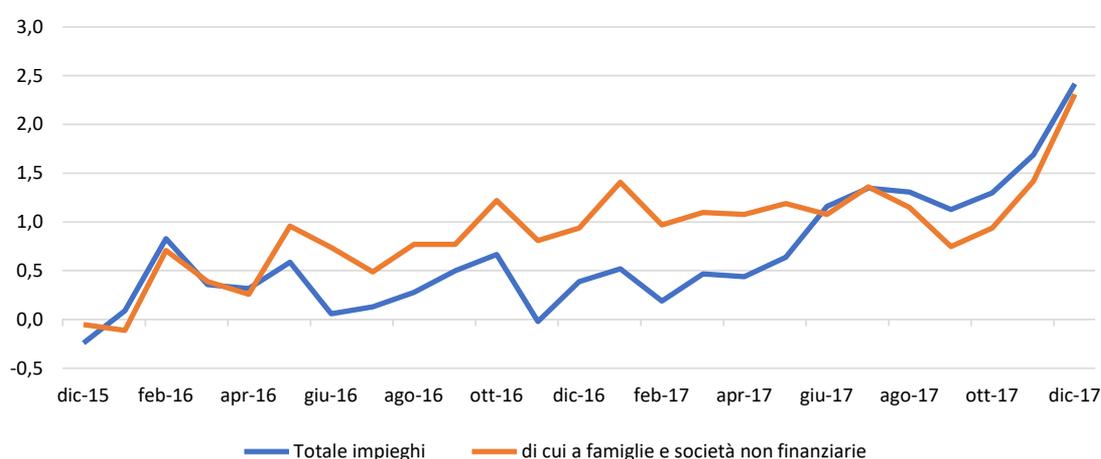
Per quanto riguarda il mercato del credito, le condizioni di offerta restano accomodanti. Gli impieghi bancari (Figura 4 a) mostrano un trend positivo nell'ultima parte del 2017 registrando un picco del 2,4% su base annua, aumento che dà ulteriore vigore alla crescita iniziata nel 2015.

L'ammontare di prestiti erogati alla clientela segna il valore record di 1.786 miliardi di euro.

In novembre i prestiti al settore privato sono cresciuti dell'1,4% su base annua e dell'1,0% in ottobre. Nel dettaglio, i prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,8% come nel mese precedente, mentre dopo tre mesi consecutivi di diminuzione, tornano a salire anche i finanziamenti alle imprese: +2,9% a novembre, contro il -0,3% di ottobre, il -0,1% di settembre e il -1,9% di agosto.

I prestiti registrano andamenti settoriali molto eterogenei: nei primi otto mesi del 2017 nel manifatturiero si è avuto un recupero dopo il calo nel 2016 (+1,0% annuo in agosto), nei servizi un'attenuazione della crescita (+1,0%, da oltre il +3,0% di fine anno scorso), nelle costruzioni il proseguimento della forte flessione (-5,1%). Questo andamento si inquadra in un contesto di tassi di interesse molto bassi: il tasso medio totale sui prestiti ha raggiunto il minimo storico del 2,7% dal 6,2 di fine 2007.

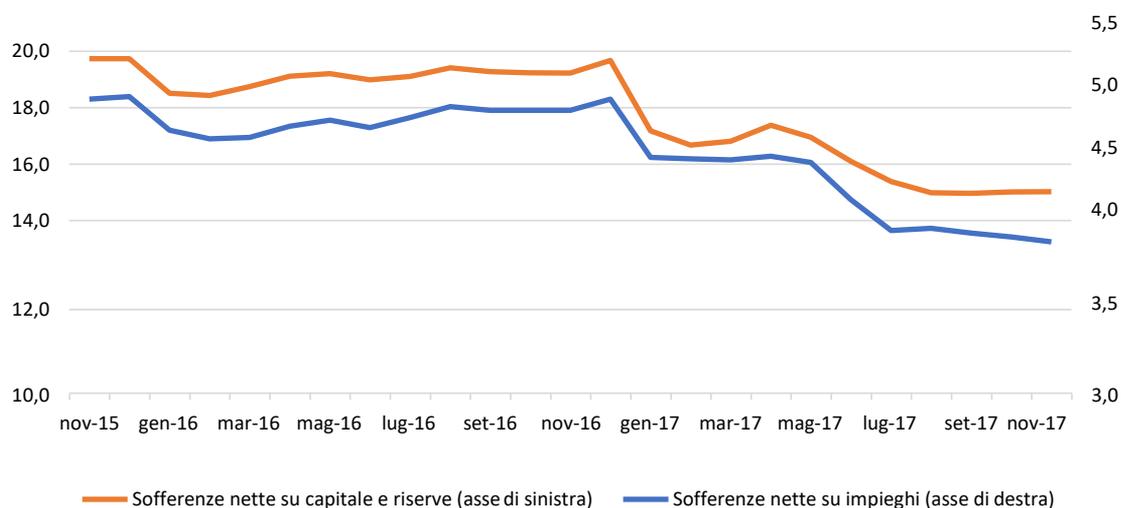
Figura 4.a – Variazioni tendenziali degli impieghi del sistema bancario italiano (escluso interbancario)



Fonte: ABI

Diminuisce lo stock di sofferenze delle banche residenti in Italia. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali (Figura 4 b) si è ridotto a 3,7% a novembre 2017 dal 4,9% di fine 2016. Dopo il rialzo di ottobre, a novembre 2017 hanno registrato una lieve diminuzione, da 173,8 miliardi di euro a poco più di 173 miliardi.

Figura 4.b – Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)



Fonte: ABI

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

L'andamento dello stipulato leasing nel 2017 ha proseguito la tendenza positiva affermata negli anni precedenti (Tabella 3). Il numero dei contratti, complessivamente pari a 684mila, è aumentato di 62.833 unità, ovvero del 10% circa rispetto all'anno precedente; il valore dei nuovi contratti, superiore ai 26,6 miliardi di euro, ha visto una dinamica ancora migliore, con una crescita vicina al 13% rispetto all'anno precedente.

MERCATO - NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
AUTO *	467.682	68,38	442.469	71,24	25.213	5,70
AERONAVALE	354	0,05	357	0,06	3	0,84
STRUMENTALE	211.623	30,94	173.935	28,00	37.688	21,67
IMMOBILIARE	4.205	0,61	4.256	0,69	51	1,20
ENERGIE RINNOVABILI	107	0,02	121	0,02	14	11,57
Tot. Stipulato Mercato	683.971	100,0	621.138	100	62.833	10,12

Nota * = Incluso noleggio lungo termine

MERCATO - VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
AUTO *	13.370.820	50,21	11.809.238	50,07	1.561.582	13,22
AERONAVALE	521.829	1,96	327.670	1,39	194.159	59,25
STRUMENTALE	8.905.357	33,44	7.518.021	31,87	1.387.336	18,45
IMMOBILIARE	3.741.741	14,05	3.809.335	16,15	67.594	1,77
ENERGIE RINNOVABILI	88.228	0,33	122.212	0,52	33.984	27,81
Tot. Stipulato Mercato	26.627.975	100	23.586.476	100	3.041.499	12,90

Nota * = Incluso noleggio lungo termine

A trainare l'aumento del numero dei contratti è stato il comparto strumentale, che ha totalizzato un +21,7% rispetto al 2016; seguono le immatricolazioni nel comparto auto con un +5,7%. Dinamica a due cifre mostrano anche il valore del leasing strumentale e valori più elevati stimati per il comparto auto. Similmente, un contributo positivo all'incremento del valore è derivato dal settore aeronavale e ferroviario, il cui stipulato è cresciuto del 59,3%, nonostante il numero dei contratti sia rimasto sostanzialmente invariato. Nello specifico, è cresciuto soprattutto il comparto della nautica da diporto che ha visto importanti incrementi nel valore medio contrattuale.

Continua, invece, la flessione del comparto energy che perde rispettivamente l'11,6% nei numeri e il 27,8% nel valore dei contratti.

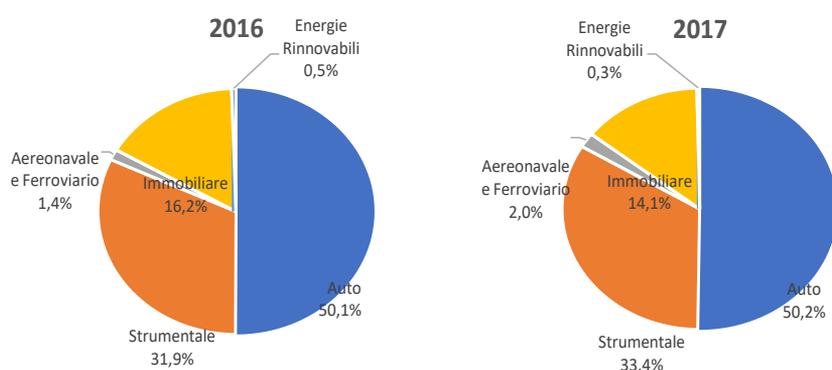
Le performance migliori si sono rilevate in alcuni segmenti e per determinate fasce d'importo. Il leasing strumentale operativo, ad esempio, aumenta il proprio peso complessivo sul comparto strumentale (passando dal 15,5% al 17,6% dal 2016 al 2017) e registra, in particolare, un +51,1% nella fascia compresa tra i 25.000 e i 50.000 euro e un +40,7% per valori inferiori a 25.000 euro.

Nello stipulato immobiliare da costruire, che ha visto una dinamica decisamente migliore di quella osservata nel leasing di immobili costruiti, la variazione di volume è stata pari al

+17,4% nella fascia tra 500.000 e 2 milioni di euro. Un importante +25,7% è stato, inoltre, registrato sui valori stimati per le autovetture in leasing, l'incremento più elevato registrato nel comparto auto.

La variazione del peso dei singoli comparti (Figure 5a e 5b) riflette le dinamiche dell'andamento del leasing precedentemente descritte. Rispetto al 2016, il comparto strumentale guadagna quasi 2 punti percentuali, arrivando a rappresentare circa un terzo del valore totale. Specularmente in senso opposto, il comparto immobiliare passa al 14,1% dal 16,2% del 2016. La parte preponderante dello stipulato rimane quella del comparto auto (50,2%), che si conferma sugli stessi valori del 2016. Le energie rinnovabili continuano a perdere quota sul valore totale dei contratti scendendo allo 0,3%.

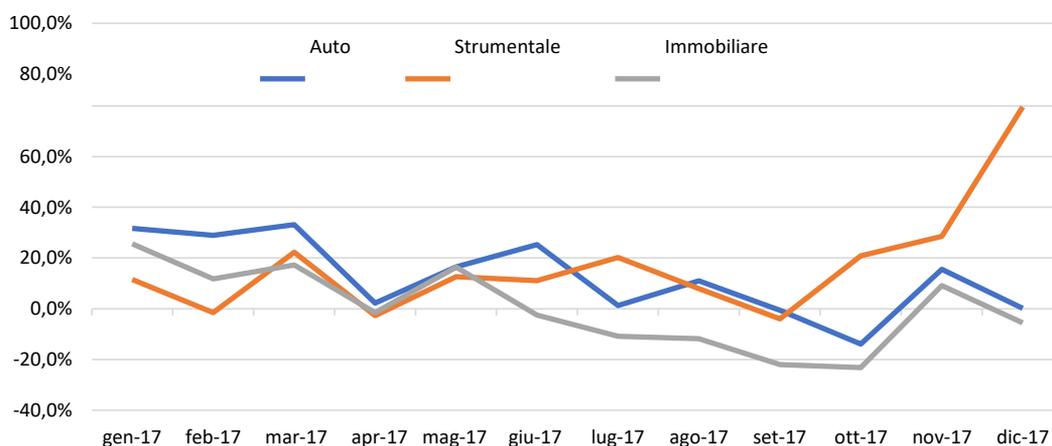
Figure 5a e 5b – Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2016 e 2017



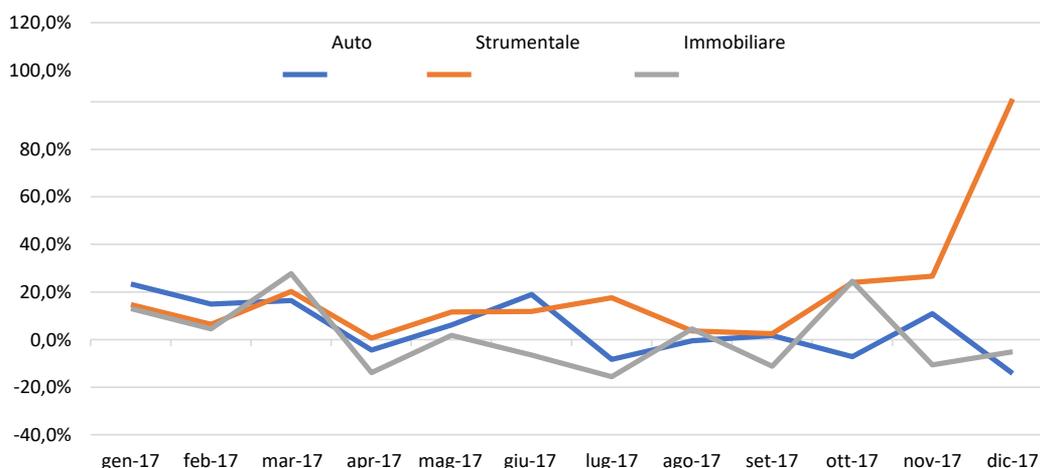
Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

Le figure 6a e 6b mostrano rispettivamente la dinamica del valore e del numero dello stipulato mensile del 2017 per i 3 maggiori comparti (auto, strumentale e immobiliare). Particolarmente brillante è il trend dello stipulato leasing strumentale che, da un valore dei contratti del -0,4% rispetto a settembre 2016 e a +2,5% nel numero balza a quasi +80% nel valore e 101,2% in dicembre 2017.

Figura 6 a- Dinamica dello stipulato leasing 2017 (valore contratti – variazioni percentuali rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente)



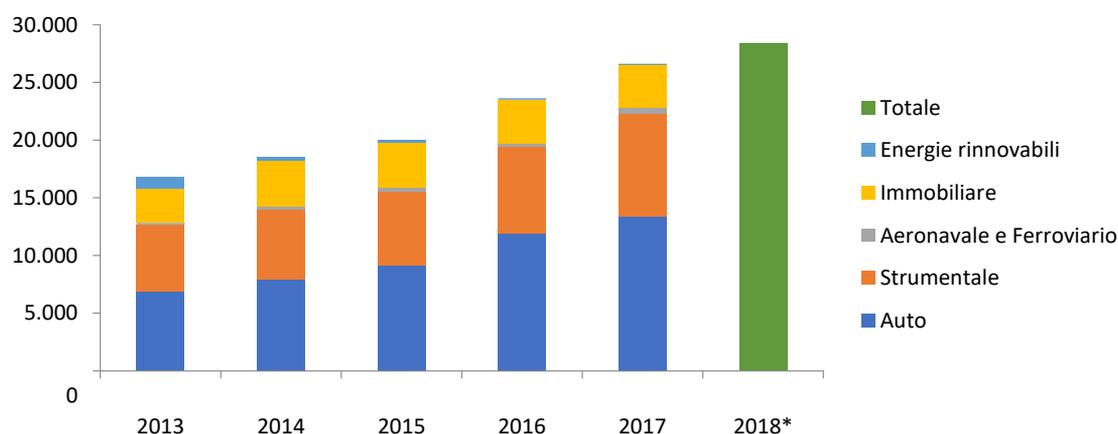
Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

Figura 6 b- Dinamica dello stipulato leasing 2017 (numero contratti – variazioni percentuali rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente)

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

Come per gli investimenti in impianti e macchinari, questo incremento è avvenuto in concomitanza con l'estensione al 2017 del superammortamento e all'aumento degli impieghi del sistema bancario. Più modeste sono state le variazioni del comparto immobiliare: i mesi estivi del 2017 hanno visto una serie di variazioni negative dei volumi rispetto allo stesso periodo del 2016. È rimasto invece stabile il numero di nuovi contratti stipulati.

Guardando alla dinamica di medio periodo dello stipulato leasing (Figura 7) si può osservare che il volume dei contratti è costantemente cresciuto a partire dal 2014. È passato, in particolare, dai 16 miliardi di stipulato del 2013 ai 26,6 miliardi con cui ha chiuso il 2017. I maggiori incrementi hanno riguardato i comparti auto e strumentale. Dopo il picco del 2016 sulla variazione del numero e valore dei contratti, il 2017 e - in previsione- il 2018 continuano a confermare un trend positivo. Per il 2018 è, infatti, previsto un ulteriore incremento dello stipulato che porterà ad un volume complessivo di 28,4 miliardi di euro.

Figura 7 – Serie storica dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)

(*) Previsioni a gennaio 2018

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'ammontare dei valori del 2017 riferiti alle nuove stipule di contratti di leasing riflette le difficoltà che Claris Leasing S.p.A. ha incontrato nel secondo semestre, a seguito del venir meno della rete di vendita di Veneto Banca, con la messa in liquidazione della stessa. Questo ha inciso notevolmente per la Società, che nel secondo semestre dell'anno ha visto così ridursi la platea dei soggetti a cui rivolgersi impattando in maniera significativa sul numero e sui valori dei nuovi contratti stipulati.

Il consuntivo per valore dei contratti stipulati dalla Società nell'anno 2017 è risultato pari a € 70.542.982,00 registrando un decremento del 30,79% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente anche il numero dei contratti stipulati nell'anno, pari a 472 unità rileva un decremento del 54,48% sull'anno precedente.

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti acquisiti con evidenza di suddivisioni per canale e tipologia di prodotto.

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
AUTO	251	53,18	624	60,17	- 373	- 59,78
AERONAVALE	1	0,21	4	0,39	- 3	- 75,00
STRUMENTALE	197	41,74	372	35,87	- 175	- 47,04
IMMOBILIARE	21	4,45	37	3,57	- 16	- 43,24
ENERGIE RINNOVABILI	2	0,42	0	-	2	n.a.
Tot. Stipulato	472	100,00	1037	100,00	- 565	- 54,48

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
AUTO	13.484	19,11	23.517	23,07	- 10.033	- 42,66
AERONAVALE	153	0,22	4.236	4,16	- 4.083	- 96,39
STRUMENTALE	22.652	32,11	46.109	45,24	- 23.457	- 50,87
IMMOBILIARE	27.061	38,36	28.064	27,53	- 1.003	- 3,58
ENERGIE RINNOVABILI	7.193	10,20	-	-	7.193	n.a.
Totale Stipulato	70.543	100,00	101.926	100,00	- 31.383	- 30,79

I PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI	31.12.17	31.12.16	VARIAZIONI	
	(Euro 000)	Importo	Importo	Valore
Totale attivo	685.157	729.538	- 44.381	- 6,1
- Crediti	671.318	716.721	- 45.403	- 6,3
- Attività materiali e immateriali	6.048	6.390	- 342	- 5,4
- Attività altre	7.791	6.427	1.364	21,2
Totale passivo	614.824	663.312	- 48.488	- 7,3
- Debiti	604.830	652.056	- 47.226	- 7,2
- Passività altre	9.994	11.256	- 1.262	- 11,2
Patrimonio Netto *	70.333	66.226	4.107	6,2

* incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, relativamente alle voci Crediti sono legate al decremento di valore riferiti agli investimenti leasing; i debiti sono decrementati principalmente per un minor fabbisogno di finanziamenti.

DETTAGLIO : CREDITI	31.12.17	31.12.16	VARIAZIONI	
	(Euro 000)	Importo	Importo	Valore
Crediti leasing	634.415	708.115	- 73.700	- 10,4
- deteriorati	32.631	32.505	126	0,4
- bonis	601.784	675.610	- 73.826	- 10,9
Altri crediti -	36.903	8.606	28.297	328,8
- vs. Banche depositi c/c.	36.903	8.606	28.297	328,8
Totale crediti	671.318	716.721	- 45.403	- 6,3

Più specificatamente, la voce "Crediti", riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a € 671.318.004 con un decremento netto di € 73,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità, per saldi lordi, rettifiche e saldi netti.

CREDITI VALORE NOMINALE € 000	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	34.551	4,87	35.364	4,68	- 813	- 2,30
Inadempienze probabili	26.987	3,80	25.915	3,43	1.072	4,14
Scaduti sup. 90 GG	1	0,00	3	0,00	- 2	- 66,67
Crediti leasing deteriorati	61.539	8,68	61.282	8,12	257	0,42
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>16.076</i>		<i>15.717</i>		<i>359</i>	
Crediti leasing in bonis	610.914	86,12	685.174	90,74	- 74.260	- 10,84
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>4.928</i>		<i>18.634</i>		<i>- 13.706</i>	
Altri bonis (c.c. attivi)	36.903	5,20	8.606	1,14	28.297	NA
CREDITI LORDI TOTALI	709.356	100	755.062	100	- 45.706	- 6,05
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>21.004</i>		<i>34.351</i>		<i>- 13.347</i>	

RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI € 000	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONI	
	VALORE RETTIFICHE	% di copertura	VALORE RETTIFICHE	% di copertura	VALORE RETTIFICHE	%
su Sofferenze	21.472	62,15	21.283	60,18	189	0,89
su inadempienze probabili	7.435	27,55	7.492	28,91	- 57	- 0,76
su Scaduti deteriorati	1	100,00	1	33,33	-	-
Rettifiche su crediti deteriorati	28.908	46,98	28.776	46,96	132	0,46
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>6.279</i>		<i>4.623</i>		<i>1.656</i>	
Rettifiche su Crediti in bonis	9.130	1,49	9.565	1,40	- 435	- 4,55
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>632</i>		<i>650</i>		<i>- 18</i>	
Altri - bonis	0,00		0,00			
RETTIFICHE SU CREDITI TOTALI	38.038	5,36	38.341	5,08	- 303	- 0,79
<i>di cui forbone</i>	<i>6.911</i>		<i>5.273</i>		<i>1.638</i>	

CREDITI NETTI VALORE DI BILANCIO € 000	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	13.079	1,95	14.081	1,96	- 1.002	- 7,12
Inadempienze probabili	19.552	2,91	18.423	2,57	1.129	6,13
Scaduti deteriorati	-	-	2	0,00	- 2	- 100,00
Crediti leasing deteriorati	32.631	4,86	32.506	4,54	125	0,38
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>9.797</i>		<i>11.094</i>		<i>- 1.297</i>	
Crediti leasing in bonis	601.784	89,64	675.609	94,26	- 73.825	- 10,93
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>4.296</i>		<i>17.984</i>		<i>- 13.688</i>	
Altri bonis (c.c. attivi)	36.903	5,50	8.606	1,20	28.297	328,81
CREDITI TOTALI	671.318	100,00	716.721	100,00	- 45.403	- 6,33
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>14.093</i>		<i>29.078</i>		<i>- 14.985</i>	

L'ammontare totale dei crediti deteriorati a bilancio è pari a € 32,6 milioni ed incide per il 4,86% della voce, specificatamente:

- **le sofferenze** registrano un decremento pari a € 1,0 milioni (-7,12% rispetto al 2016) ed incidono sul totale dei crediti per l'1,95%;
- **le inadempienze probabili** rilevano un incremento di € 1,1 milioni (+ 6,13% rispetto al 2016) ed incidono per il 2,91%;
- **i crediti scaduti deteriorati** rilevano un saldo netto sostanzialmente a zero.

Nel complesso i crediti deteriorati nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono sostanzialmente stabili (in termini assoluti + €125 mila (+0,38% rispetto al 31 dicembre 2016).

I crediti leasing in bonis nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono diminuiti in termini assoluti di € 73,8 milioni e registrando un decremento del 10,93% rispetto al 31 dicembre 2016.

LE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE

La Società nel 2015 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione su crediti denominata "Clarix Lease 2015".

Il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l'importo delle attività cedute riferite all'operazione summenzionata poiché non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio.

Attività cedute non cancellate (Euro 000)	AL 31.12.2017			31.12.16
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE A BILANCIO	VALORE A BILANCIO
Sofferenze	838	326	512	134
Inadempienze probabili	8.183	1.927	6.257	1.013
Scaduti sup. 90 GG	-	-	-	-
Crediti leasing deteriorati	9.021	2.253	6.769	1.147
Crediti leasing in bonis	254.621	3.139	251.482	325.284
Altri - bonis (c.c. attivi)	-	-	-	-
CREDITI TOTALI	263.642	5.392	258.251	326.431

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

DETTAGLIO : ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (Euro 000)	31.12.17	31.12.16	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività ad uso funzionale	6.041	6.294	- 253	-4,0
- di proprietà	143	213	- 70	-32,9
- rinvenienti da leasing		-	-	n.a
- acquistate in leasing finanziario	5.898	6.081	- 183	-3,0
Attività immateriali	7	96	- 89	-92,7
Totale attività materiali e immat.	6.048	6.390	- 342	- 5,4

Il totale di questa categoria di attivi ammonta a fine esercizio a € 6,0 milioni, rispetto al 2016 si registra un decremento netto di € 342 mila.

LE ALTRE ATTIVITÀ

DETTAGLIO : ALTRE ATTIVITA' (Euro 000)	31.12.17	31.12.16	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività fiscali	6.376	5.982	394	6,6
Altre attività	1.415	445	970	218,0
- Crediti vs. la Capogruppo	-	117	- 117	- 100,0
- Crediti Vs. Erario (c.lva)	644	-	644	n.a.
- Altre	771	328	443	135,1
Totale	7.791	6.427	1.364	21,2

Il totale delle altre attività risulta aumentato rispetto al precedente esercizio di € 1,4 milioni, rilevando un incremento netto del 21,2%.

I DEBITI

La voce “Debiti” riportata in bilancio al 31 dicembre 2017 ammonta ad € 604.829.657,00 e rileva un decremento netto di € 47,2 milioni rispetto al saldo dell’anno precedente

DETTAGLIO : DEBITI (Euro 000)	31.12.17	31.12.16	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
vs. Banche	466.267	435.038	31.229	7,2
- finanziamenti e c.c.	466.266	435.037	31.229	7,2
- altri debiti	1	1	-	0,0
vs. Enti Finanziari	134.123	211.500	- 77.377	-36,6
- altri finanziamenti	2.617	2.771	- 154	-5,6
- altri debiti (per consolid. SPV)	131.506	208.729	- 77.223	n.a.
vs. Clientela	4.440	5.518	- 1.078	-19,5
- finanziamenti	380	640	- 260	-40,6
- altri debiti	4.060	4.878	- 818	-16,8
Totale debiti	604.830	652.056	- 47.226	-7,2

I debiti vs. Banche rilevano un incremento di € 31,3 milioni per maggior ricorso a tali istituti; gli altri debiti vs. Enti finanziari (ovvero vs. il Veicolo) per altri debiti, sono diminuiti di € 77,4 milioni a seguito del rimborso titoli, in linea con i piani di ammortamento dell’operazione di cartolarizzazione; il debito per altri finanziamenti (contratti di leasing) vs. Enti Finanziari decrementa di € 154 mila, a seguito dei pagamenti dei canoni - in quota capitale - per l’anno 2017.

I debiti vs. clientela sono diminuiti di € 1,1 milione e ammontano a € 4,5 milioni: più specificatamente il debito vs. clienti al 31 dicembre 2017 è costituito dagli anticipi ricevuti da clienti per € 2,1 milioni, oltre alle indicizzazioni maturate a favore della clientela per € 933 mila, liquidate nel mese di gennaio 2018.

LE ALTRE PASSIVITÀ

DETTAGLIO : PASSIVITA' ALTRE (Euro 000)	31.12.17	31.12.16	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Fondi rischi ed oneri	1.273	650	623	95,8
T.F.R.	228	213	15	7,0
ALTRE PASSIVITA	8.493	10.393	- 1.900	-18,3
- Fornitori	6.183	8.109	- 1.926	-23,8
- Debiti vs. la Capogruppo	-	245	- 245	-100,0
- Debiti vs. Erario	107	686	- 579	-84,4
- altri debiti	2.203	1.353	850	62,8
Totale	9.994	11.256	- 1.262	-12,6

Alla fine dell’esercizio il totale di questa categoria ammonta a € 10,0 milioni rilevando un decremento di € 1,3 milioni rispetto al 2016.

IL PATRIMONIO NETTO

Il totale del Patrimonio Netto include anche il risultato dell'esercizio; nelle sezioni della Nota Integrativa di riferimento, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla movimentazione e ai contenuti.

DETTAGLIO : PATRIMONIO NETTO (Euro 000)	31.12.17	31.12.16	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Capitale Sociale	40.000	40.000	-	
Riserva Legale	1.883	1.613	270	16,7
Riserve di Utili	24.347	19.215	5.132	26,7
Riserve di valutazione	- 1	- 4	3	73,0
Utile di esercizio	4.104	5.401	- 1.297	- 24,0
Totale	70.333	66.226	4.107	6,2

I DATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

DATI ECONOMICI (Euro.000)	2017	2016	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Margine di interesse	15.062	16.770	- 1.708	- 10,2
Commissioni nette	573	445	128	28,8
Margine di intermediazione	15.635	17.215	- 1.580	- 9,2
Costi operativi :				
- spese per il personale	- 2.535	- 2.241	- 294	13,1
- altro	- 1.249	- 1.280	31	2,4
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	- 352	- 305	- 47	15,4
Risultato netto proventi/oneri di gestione	1.914	1.363	551	40,4
Costi di struttura	- 2.222	- 2.463	241	- 9,8
Rettifiche di valore per deterioram. crediti	- 6.637	- 6.492	- 145	2,2
Accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	- 623	- 500	- 123	24,6
Risultato di gestione	6.153	7.760	- 1.607	- 20,7
Imposte sul reddito	- 2.049	- 2.359	310	13,1
Utile netto di esercizio	4.104	5.401	- 1.297	- 24,0

Il margine di interesse per l'anno 2017 risulta pari a € 15,1 milioni e rileva un decremento del 10,2% rispetto all'anno precedente a seguito dei minori volumi intermediati; il saldo netto delle commissioni, pari a € 0,6 milioni, rileva un leggero incremento, pari a € 128 mila (+28,8%).

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a € 15,6 milioni, registrando alla fine un decremento del 9,2% rispetto all'anno precedente.

I costi di struttura per l'anno 2017 ammontano a € 2,2 milioni, rilevando un decremento degli stessi rispetto all'anno precedente di € 241mila (-9,8%).

Tenuto conto delle dinamiche dei crediti, le rettifiche di valore su crediti rilevate nell'esercizio, pari a € 6,6 milioni, sono incrementate del 2,2% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato di gestione per l'anno 2017 è pari a € 6,1 milioni, rilevando un decremento in termini assoluti di € 1,6 milioni ed in termini percentuali un decremento del 20,7% rispetto all'anno precedente.

Le imposte sul reddito ammontano a € 2,0 milioni rilevando un decremento di € 310 mila rispetto all'anno precedente (-13,1%).

Per effetto di quanto sopra, l'utile netto dell'esercizio 2017 è pari ad € 4,1 milioni rilevando un decremento di € 1,3 milioni rispetto al 2017.

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività.

INDICI	2017	2016	VARIAZIONI
Indici di redditività			
Margine di Intermediazione/ Totale attivo medio*	2,21%	2,22%	-0,01%
Costi di struttura / margine di intermediazione	14,21%	14,31%	-0,10%
Onere del credito / margine di intermediazione	42,45%	37,70%	4,75%
Imposte sul reddito / Utile ante imposte	33,29%	30,40%	2,89%
Utile netto /Patrimonio medio *	6,46%	9,04%	-2,58%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

IL PATRIMONIO ED I REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza secondo la normativa vigente (valori in € migliaia).

Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

TIPOLOGIA (Euro.000)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	
			Valore	%
A. Fondi propri				
1. Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier1 - CET 1)	66.222	60.728	5.494	9,05
2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier1 - At1)	-	-		
3. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	-	-		
Totale Fondi propri	66.222	60.728	5.494	9,05

€ .000	31.12.17	31.12.16
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	26.866	29.976
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischio di mercato		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base	2.935	2.418
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi del calcolo	-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali	29.801	32.394
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	496.687	539.901
C.2 Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	13,33%	11,23%
C.3 Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,33%	11,23%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,33%	11,23%

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La Società è soggetta al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia a recepimento del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea II) e le direttive della Comunità Europea in materia di Adeguatezza del Capitale (Direttiva CAD), pubblicate nel 2006 e delle disposizioni di Banca d'Italia - ultimi aggiornamenti (Circolare 288, Circolare 263 e Circolare 217). I destinatari della disciplina devono adeguarsi in modo graduale alle nuove disposizioni sulla base di tappe fissate su un orizzonte pluriennale già definite.

La legge del 4 agosto 2017 n.124, (G.U. N. 189 del 14/08/2017) ha finalmente introdotto una disciplina organica del contratto di locazione finanziaria, che cessa di essere annoverata tra i contratti atipici, assumendo la natura di contratto tipico, in quanto avente una sua normativa.

I commi 136–140 dell'art. 1 (Tutela della concorrenza e della trasparenza nel settore della locazione finanziaria) riguardano in particolare:

- la definizione di locazione finanziaria;
- la definizione di grave inadempimento dell'utilizzatore;
- la disciplina della risoluzione del contratto per grave inadempimento;
- la disciplina delle modalità di vendita del bene rinveniente dalla risoluzione del contratto;
- il coordinamento con le disposizioni fallimentari e quelle relative al leasing abitativo.

La Società si è prontamente attivata per assicurare l'immediata applicazione delle nuove regole che, tra l'altro, garantiscono, nel caso di risoluzione per inadempimento del cliente, alle Società di leasing certezza (tempi) di restituzione dei beni oggetto del contratto e trasparenza nei rapporti tra Società e cliente.

GOVERNO SOCIETARIO

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, in data 30 marzo 2016 ha deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016/2018 fissando a 3 il numero dei suoi componenti; l'Assemblea ha inoltre provveduto alla nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2016/2018.

In data 20 dicembre 2016 il Dott. Michele Barbisan ha rassegnato le proprie dimissioni all'incarico di Amministratore; il Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2017 ha cooptato il Dott. Oreste Felice Invernizzi quale Consigliere, nomina ratificata dalla Assemblea del 30 aprile 2017.

In data 11 gennaio 2018 il Dott. Invernizzi ha rassegnato le proprie dimissioni all'incarico di Amministratore; il Consiglio di Amministrazione in data 02 febbraio 2018 ha cooptato il Dott. Stefano Ortolano quale consigliere, nomina ratificata dall'Assemblea del 26 marzo 2018.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E RISCHI AZIENDALI

La Società svolge la sua attività con riferimento al proprio "Regolamento Aziendale" ultimo aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Si rinvia per le ulteriori informazioni sul rischio di credito a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3).

La Società non ha nella sua operatività rischi di cambio.

La Società è inoltre esposta al rischio di tasso e al rischio di liquidità.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.2).

La Società, infine, può essere soggetta ad altri rischi ed incertezze di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l’informativa ecc...A fronte di tali rischi la Società, a suo tempo ha deliberato - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 - fra le altre cose anche l’adozione del “modello organizzativo 231”, inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto.

In data 24 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire la funzione di Organismo di Vigilanza (OdV) al Collegio Sindacale, come da raccomandazione di Banca d’Italia, nonché l’adozione di uno specifico “modello organizzativo 231”.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.3).

ORGANICO E FORMAZIONE

Alla data del 31 dicembre 2017 l’organico della Società risulta composto da **26** dipendenti. Più specificatamente:

CATEGORIA	31.12.2017	31.12.2016
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4	4
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	8	8
Impiegati	12	12
N. ro dipendenti puntuale	26	26
di cui		
- distaccati presso terzi	0	0
<i>Distaccati da terzi</i>	0	2
Totale addetti in carico	26	28

La costante attenzione riservata allo sviluppo formativo del personale si è espletata con corsi di aggiornamento e approfondimento che hanno coinvolto le varie aree interessate in coerenza con gli ambiti di interesse e le tematiche normative, regolamentari e fiscali di impatto.

In particolare, sono stati erogati corsi di aggiornamento in tema di “salute e sicurezza” (D.Lgs.81/08), “responsabilità amministrativa degli enti” (D.Lgs 231/01) nonché corsi di formazione e aggiornamento inerenti l’attività di mediazione assicurativa. Inoltre, si segnala che come ogni anno prosegue la formazione specifica in ambito “leasing” erogata con il supporto dell’associazione di categoria (Assilea).

PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE IFRS 9 “FINANCIAL INSTRUMENTS”

Nel corso dell’anno 2015 l’ex Gruppo Veneto Banca - in collaborazione con il centro consortile SEC Servizi ed avvalendosi della collaborazione di primaria Società di consulenza - ha avviato un progetto finalizzato alla piena implementazione del nuovo standard contabile per garantirne l’applicazione secondo i termini indicati dalla normativa. Detto progetto, proseguito per tutto l’anno 2016 e per l’anno 2017 nonostante le vicende che hanno interessato l’ex-Capogruppo, ha avuto impatto anche su Claris Leasing, specificatamente sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

In questo contesto e stante gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall’IFRS 9, Claris Leasing ha ripreso individualmente, nella seconda parte del 2017, un apposito progetto

volto a finalizzare/consolidare le attività originariamente previste nel progetto consortile e a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi nonché ad implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno della Società.

Ai fini di analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate.

Classificazione

Con riferimento alla classificazione il leasing è classificato contabilmente ai sensi del principio contabile IAS 17 (che verrà sostituito a breve dall'IFRS 16) e rientra pertanto contabilmente tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; ai fini della classificazione degli strumenti finanziari all'origination è pertanto *out of the scope* rispetto all'IFRS 9, mentre ricade nell'ambito di applicazione di quest'ultimo principio nei casi di derecognition ed impairment.

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'*Impairment*:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. "*tracking*") della qualità creditizia del portafoglio dei crediti leasing valutate al costo ammortizzato;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del *significativo deterioramento* del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello Stage 1 o nello Stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare omogenee le attuali logiche di classificazione delle esposizioni "deteriorate"/"impaired" con l'allocazione delle esposizioni all'interno dello Stage 3;
- sono stati elaborati dei modelli - inclusivi di informazioni *forward looking* - da utilizzare ai fini del calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) ad un anno (per le esposizioni in Stage 1) e multiperiodali o *lifetime* (per esposizioni in Stage 2 e Stage 3).

In relazione ai criteri di allocazione delle esposizioni nei tre Stage previsti dal quadro normativo, i principali driver che determineranno i "passaggi" tra Stage differenti riguarderanno, per il comparto crediti:

- la variazione dei rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che - fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa - risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello Stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello Stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di *forbearance* che - sempre in via presuntiva comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- altri indicatori dai sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla Società (es.: "sofferenza allargate").

Gli effetti della First Time Adoption

Le attività riguardanti la determinazione degli effetti contabili inerenti alla First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9 e che avranno impatto sul patrimonio netto con effetto dal 1° gennaio 2018, sono ad oggi in fase di completamento. Per tanto alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio sono allo stato disponibili stime attendibili in merito all'impatto quantitativo non significativo, che la prima applicazione del principio avrà sulle consistenze patrimoniali della Società.

Banca d'Italia, con comunicazione del 11 aprile 2018 ha disposto l'applicazione dell'art. 473-bis del CRR, "Applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9" come introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 agli Intermediari finanziari iscritti nell'Albo di cui all'art. 106 del TUB. Gli Intermediari finanziari - sia che intendano avvalersi, sia che non intendano avvalersi della disciplina transitoria - ne devono dare comunicazione a Banca d'Italia.

La Società, tenuto conto degli effetti riferiti alla First Time Adoption dell'IFRS 9 sui crediti, ha deciso di non avvalersi della disciplina transitoria e ne ha dato comunicazione Banca d'Italia in data 03 maggio 2018.

ADEGUAMENTO PROCESSI SISTEMI E INFRASTRUTTURE

Nel corso del secondo semestre del 2017, a fronte del mutato assetto societario determinato dalla già citata messa in liquidazione di Veneto Banca, sulla base delle indicazioni ricevute e all'approvazione da parte del Consiglio, è stata condotta una attività di gestione e governo del cambiamento in termini operativi, organizzativi e di sistemi, allo scopo di recuperare autonomia rispetto ai servizi in precedenza integrati con la ex-Capogruppo Veneto Banca anche in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Ad esito degli interventi definiti, con la recuperata gestione interna operativa ed informatica, Claris Leasing ha visto la conclusione del contratto di esternalizzazione con la ex-Capogruppo Veneto Banca e la progressiva chiusura di tutti i rapporti di distacco di risorse umane dalla ex-Capogruppo.

In particolare, in tema di controlli interni si evidenzia che la Società su indicazione del Consiglio e del Collegio si è prontamente attivata per ricercare una soluzione che garantisca le adeguate competenze e conoscenze sia in materia di controlli sia in ambito di business e mercato leasing.

Pertanto, con il supporto dell'associazione di categoria (Assilea), la Società ha strutturato un nuovo progetto di esternalizzazione delle funzioni di controllo.

In data 1° dicembre 2017 si è completato l'invio a Banca d'Italia della comunicazione preventiva per l'esternalizzazione delle funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello. A seguito di successive integrazioni e modifiche documentali del progetto di esternalizzazione, in data 16 marzo 2018, Banca d'Italia ha comunicato che "*risultano rispettati i criteri previsti dalla normativa vigente in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo (cfr. Circ. 288/15, Titolo III, Cap. I, Sez. V)*", pertanto, "*ha ritenuto di non avviare il procedimento amministrativo di divieto di esternalizzazione*".

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per le altre "parti correlate", si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D - sezione 6).

Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di un'accurata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, conformemente alle previsioni contenute nei principi contabili internazionali.

In particolare, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'entità, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

A questo riguardo la situazione economica e patrimoniale della Società al 31 dicembre 2017 non evidenziava particolari problematiche né quindi poneva dubbi sulla sua capacità di continuare a operare, che appariva tuttavia condizionata dalla possibilità di mantenere le linee di credito al tempo concesse dalla controllante Veneto Banca S.p.A e successivamente trasferite a Intesa San Paolo S.p.A.

I Commissari Liquidatori hanno intrapreso una serie di iniziative al fine di preservare la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, dando attuazione ad un processo di cessione della Società che ha visto la sottoscrizione del contratto preliminare di acquisizione del 100% del capitale sociale di Claris Leasing da parte di Cassa Centrale Banca in data 07 giugno 2018

La compravendita sarà perfezionata non appena acquisite le necessarie autorizzazioni di legge da parte delle competenti Autorità. Il contratto prevede altresì in capo a Cassa Centrale Banca l'impegno, a partire dalla data del closing, a sostituire integralmente il funding attualmente concesso a Claris Leasing da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Ai fini della redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Claris Leasing S.p.A. ha ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, dell'impegno all'acquisto della Società da parte di Cassa Centrale Banca e dello stato del processo di compravendita ormai nelle sue fasi finali, non sussistano condizioni tali da far ritenere che si possa presentare la necessità di liquidare la Società o interromperne l'attività.

Di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2017 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ANNO 2018

Vi sono valide ragioni per ritenere che le Autorità competenti daranno in tempi brevi il loro benestare all'operazione di cessione della Società.

In tale contesto, gli obiettivi della Claris Leasing S.p.A., nel rispetto delle attuali linee guida di ordinata gestione, prevedono, al momento, per il 2018 uno stipulato di nuovi

contratti di leasing contenuto, sia in termini di numero che di importo, in attesa del piano industriale che verrà presentato dal nuovo socio ad acquisizione avvenuta.

La crisi degli ultimi anni ha inciso profondamente nella qualità del credito, pertanto, la salvaguardia della qualità dell'attivo rimane obiettivo primario della Società, proseguendo nella politica di attenta selezione dei crediti da erogare, nel costante presidio di monitoraggio dei crediti e nella tempestiva e puntuale gestione di recupero dei crediti deteriorati.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto già illustrato in tema di continuità aziendale, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio tali da rendere necessaria la modifica dei dati.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni proprie, della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- la Direzione ed il personale tutto della Società per il contributo dato e la cui professionalità ha reso possibile l'ottenimento dei risultati conseguiti nell'esercizio;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione data;
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

Si specifica che, l'Assemblea straordinaria del 26 marzo 2018 ha deliberato la variazione dell'art. 12 dello Statuto, che "per la sola approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è consentita la convocazione dell'assemblea ordinaria del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura di tale esercizio, come previsto dall'art. 2364 ultimo comma del Codice Civile".

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile netto di € **4.104.331,27** che Vi proponiamo di destinare a riserve, più specificatamente:

Riserva Legale	Euro	205.217,00
<hr/>		
Utili a nuovo - Riserve	Euro	3.899.114,27
<hr/>		
Totale	Euro	4.104.331,27

Treviso, 14 giugno 2018

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giuseppe Sbalchiero)**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

ATTIVO		31.12.2017	31.12.2016
10	Cassa e disponibilità liquide	382	707
60	Crediti	671.318.004	716.721.043
100	Attività materiali	6.041.467	6.294.097
110	Attività immateriali	6.528	96.067
120	Attività Fiscali	6.376.250	5.981.508
	(a) correnti	966.871	79.503
	(b) anticipate di cui alla L. 214/2011	5.409.379 -	5.902.005 -
140	Altre attività	1.414.696	444.924
	TOTALE ATTIVO	685.157.327	729.538.346

PASSIVO		31.12.2017	31.12.2016
10	Debiti	604.829.657	652.056.293
70	Passività Fiscali	-	-
90	Altre Passività	8.493.259	10.392.934
100	Tratt.di fine rapp.del personale	228.132	213.060
110	Fondi per rischi ed oneri (b) altri fondi	1.273.274 1.273.274	650.202 650.202
120	Capitale	40.000.000	40.000.000
160	Riserve	26.229.648	20.828.294
170	Riserve di valutazione	- 974	- 3.791
180	Utile d'esercizio	4.104.331	5.401.354
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	685.157.327	729.538.346

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

VOCI	CONTO ECONOMICO	31.12.2017	31.12.16
10	Interessi attivi e proventi assimilati	20.004.760	23.316.523
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 4.942.282	- 6.546.458
	MARGINE DI INTERESSE	15.062.478	16.770.065
30	Commissioni attive	644.966	511.920
40	Commissioni passive	- 71.720	- 67.163
	COMMISSIONI NETTE	573.246	444.757
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.635.724	17.214.822
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	- 6.637.512	- 6.491.399
110	Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	- 3.784.254 - 2.535.451 - 1.248.803	- 3.521.221 - 2.241.086 - 1.280.135
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 254.242	- 208.910
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 97.699	- 96.068
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 623.072	- 500.000
160	Altri proventi e oneri di gestione	1.914.004	1.362.808
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	6.152.949	7.760.032
	Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	6.152.949	7.760.032
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	- 2.048.618	- 2.358.678
	Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	4.104.331	5.401.354
	UTILE D'ESERCIZIO	4.104.331	5.401.354

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**INTERMEDIARI FINANZIARI**

Voci		31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile di esercizio	4.104.331	5.401.354
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività Immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	2.817	- 1.794
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita :		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
130.	Totale altre componenti reddituali	2.817	- 1.794
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	4.107.148	5.399.560

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.17	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	40.000.000		40.000.000									-	40.000.000
Sopraprezzo emissioni	-	-	-									-	-
Riserve:													
a) di utili	20.828.294		20.828.294	5.401.354								-	26.229.648
b) altre			-	-								-	0
Riserve da valutazione	- 3.791		- 3.791									2.817	- 974
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di esercizio	5.401.354	-	5.401.354	-5.401.354								4.104.331	4.104.331
Patrimonio netto	66.225.857		66.225.857	0								4.107.148	70.333.005

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.16	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	40.000.000		40.000.000									-	40.000.000
Sopraprezzo emissioni	-	-	-									-	-
Riserve:													
a) di utili	17.687.013	977.776	18.664.789	2.163.505								-	20.828.294
b) altre	977.776	-977.776	-	-								-	0
Riserve da valutazione	- 1.997		- 1.997									- 1.794	- 3.791
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di esercizio	2.163.505	-	2.163.505	-2.163.505								5.401.354	5.401.354
Patrimonio netto	60.826.297		60.826.297	0								5.399.560	66.225.857

RENDICONTO FINANZIARIO 31 DICEMBRE 2017

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.17	31.12.16
1. Gestione	11.339.997	12.719.078
- Risultato d'esercizio (+/-)	4.104.331	5.401.354
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	6.637.512	6.491.399
- rettifiche di valore nette su immobilizz. materiali ed immateriali (+/-)	351.941	304.978
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	623.072	500.000
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	- 394.742	21.347
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	17.883	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	37.795.762	44.159.854
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti vs. banche	- 27.823.906	1.720.599
- crediti vs. enti finanziari	454.405	201.457
- crediti vs. clientela	66.135.027	40.294.125
- altre attività	- 969.764	1.943.673
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 49.126.312	- 57.304.727
- debiti vs. banche	31.229.482	21.123.119
- debiti vs. enti finanziari	- 77.377.361	- 76.617.597
- debiti vs. la clientela	- 1.078.757	- 2.106.889
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	- 1.899.676	296.640
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	9.447	- 425.795

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.17	31.12.16
1. Liquidità generata da	254	596.863
- Vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	254	596.863
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	- 10.026	- 170.773
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 1.866	- 170.773
- acquisti di attività immateriali	- 8.160	-
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	- 9.772	426.090

C. ATTIVITA' DI PROVVISIA	31.12.17	31.12.16
- Emissione/acquisti di azioni proprie		
- Emissione/acquisto strumenti di capitale		
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISIA	-	-

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A +B +C)	- 325	295
---	--------------	------------

RICONCILIAZIONE	31.12.17	31.12.16
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	707	412
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 325	295
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	382	707

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno assorbito liquidità per euro 49.126 migliaia. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- variazioni dei tassi di cambio;
- variazioni nel fair value.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2017.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, il Bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, valutata nel rispetto di quanto stabilito dal Principio IAS 1 (prg. 13, prg. 25-26);

Inoltre, il bilancio è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma, mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti.

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti:

i principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea;

le disposizioni di Banca D'Italia emanate in data 9 dicembre 2016 relative a **“il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”** che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016; a partire dallo stesso esercizio non trovano più applicazione le “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari” allegate al provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015; tenuto anche conto delle Circolari n. 288, n. 263 e n. 217 ultime aggiornate.

Il Bilancio è costituito:

- dallo stato patrimoniale;

- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e alle passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni relative alla fiscalità differita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione delle delibere assembleari.

Più specificatamente con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 39/2010 la Claris Leasing S.p.A. rientra nella definizione di "Ente di Interesse Pubblico" ai sensi dell'art. 16 del Decreto stesso. A seguito di ciò, in data 28 luglio 2010 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato l'incarico di revisione legale per la durata di nove esercizi - ossia per gli anni 2010 – 2018 alla "PricewaterhouseCoopers S.p.A., così come specificato dall'art. 17 del Decreto sopracitato.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di un'accurata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, conformemente alle previsioni contenute nei principi contabili internazionali.

In particolare, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'entità, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa; in particolare, gli Amministratori ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale che sottende la preparazione del bilancio, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Ciononostante, riportiamo che, ai fini della redazione del bilancio, conformemente a quanto ritenuto da questo Consiglio di Amministrazione, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, dell'impegno all'acquisto della Società da parte di Cassa Centrale Banca e dello stato del processo di compravendita ormai nelle sue fasi finali, non sussistano condizioni tali da far ritenere che si possa presentare la necessità di liquidare la Società o interromperne l'attività.

S.p.A.

Di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nei paragrafi riferiti alla "Continuità aziendale" e "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportati nella "Relazione degli amministratori sulla gestione".

Modifiche ai Principi Contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2017 ed in vigore dal 2017

- Reg. 1989/2017 - Modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”, con specifico riferimento alla rilevazione di attività fiscali differite e, più in dettaglio, al fine di chiarire la contabilizzazione di tali attività riferite a strumenti di debito valutati al fair value.
- Reg. 1990/2017 - Modifiche allo IAS 7 “Rendiconto finanziario” al fine di promuovere il miglioramento dell’informativa relativa alle attività di finanziamento di un’entità.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2017 con applicazione successiva

- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22/09/2016, che adotta l’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci,
- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l’IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing;
- Regolamento (UE) n. 2017/1987 che adotta le modifiche all’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti - Chiarimenti dell’IFRS 15. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un’ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio;
- Regolamento (UE) n. 2017/1988 che adotta le modifiche all’IFRS 4 “Applicazione congiunta dell’IFRS 9 Strumenti finanziari” e dell’IFRS 4 “Contratti assicurativi”;
- Regolamento (UE) 2067/2016 di omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9 “Classificazione, misurazione ed impairment degli strumenti finanziari” emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

IFRS 9 “Financial instruments”

Il principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016 che sostituisce - con decorrenza 1° gennaio 2018 - lo IAS 39. L’IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell’impairment e dell’*hedge accounting*.

In merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (“SPPI test - Solely payment of principal and interest”) e dall’altro dall’intento gestionale (“*business model*”) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate in tre categorie:

- a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origini a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e di interesse. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che la Società scelga (in sede di prima iscrizione), per le azioni non detenute con finalità di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà

mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio; mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico. Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita al patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello basato sul concetto di Perdita Attesa ("Expected Loss") in luogo dell'attuale Perdita Effettiva ("Incurred loss"), in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. Le perdite attese sulla base dell'allocation dello staging (Stage 1) o nell'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risultino in "Impaired" (Stage 3). Il principio quindi comporta la seguente allocazione di attività finanziarie:

attività finanziarie *performing* "Stage 1" con rettifiche di valore nei 12 mesi successivi, ovvero "Stage 2" in presenza di un significativo incremento del rischio di credito con rilevazione delle rettifiche di valore "lifetime" determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e alla data di bilancio;

attività finanziarie not performing "Stage 3" con allineamento alle definizioni di default contabili e regolamentari già ad oggi presente e rilevazione delle rettifiche di valore "lifetime".

Sono incluse nel calcolo delle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses), le informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Per una descrizione dettagliata delle attività progettuali e delle relative risultanze si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione (Progetto di implementazione IFRS 9).

IFRS 15 – "Revenue from contracts with customers"

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 15 "Revenues from contracts with customers" ed è stato omologato con la pubblicazione del Regolamento n.1950/2016 (successivamente modificato dal regolamento 1987/2017).

Il nuovo Principio Contabile Internazionale sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di optare per la sua applicazione anticipata, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione Europea, ancora in corso. Tale principio modifica l'attuale set di Principi Contabili Internazionali sostituendo i principi e le interpretazioni sulla "revenue recognition" in vigore e, in particolare lo IAS 18 - Ricavi e lo IAS 11 - Lavori su ordinazione

L'IFRS 15 prevede i seguenti elementi di novità:

- unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi); • approccio per “step” per il riconoscimento dei ricavi;
- identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle “performance obligations”, provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono “distinti”;
- determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le “performance obligations” del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligations”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

L'applicazione del nuovo principio potrebbe determinare impatti in funzione delle tipologie di transazioni misurate (soprattutto a fronte delle stime che verranno effettuate sulle componenti variabili) e sul settore in cui l'impresa opera (telecomunicazioni e immobiliari residenziali i due settori ritenuti maggiormente interessati). Da una prima analisi condotta sulle principali fattispecie di ricavi in essere non si ritiene che possano esserci impatti significativi sul bilancio.

IFRS 16 – “Leases”

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 16 “Leases”. Il nuovo Principio Contabile IFRS 16 sarà applicabile dal **1° gennaio 2019**, una volta che lo stesso sarà stato preventivamente omologato dall'Unione europea. L'IFRS 16 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo **IAS 17**. L'IFRS 16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40.

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2016.

Cessazione Consolidato fiscale

Nel 2016 era stata rinnovata l'opzione al consolidato fiscale, valida per il triennio 2016/2018, e la Società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre Società del Gruppo aderenti a tale istituto.

Tale opzione è venuta meno in data 26 giugno 2017 a seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa della controllante Veneto Banca.

Pagamento Canone DTA di cui all'art. 11 D.L. 59 del 3 maggio 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle DTA (Deferred Tax Assets) "qualificate", tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA. La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di somme già riversate all'Erario.

A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo.

In virtù dell'esercizio dell'opzione esercitata nel 2016 dalla allora Capogruppo Veneto Banca, che conseguentemente ha vincolato anche la Società, nel presente bilancio d'esercizio è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'anno 2017.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

1. Crediti

Criteria di iscrizione

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione le attività:

- che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del *fair value* del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti, ai sensi degli IAS 32 e 39, sono considerati, in appositi di cui "altri crediti", il valore attuale dei pagamenti minimi di contratti in attesa di locazione e di contratti su beni in costruendo. Tali contratti, che non hanno ancora reso disponibile il bene al conduttore, hanno comunque originato un finanziamento erogato dalla Società di leasing al locatario.

Criteria di classificazione

I crediti sono classificati in bilancio nel rispetto di quanto dettato dalle disposizioni di Banca d'Italia (9 dicembre 2016) relative al "**Bilancio degli intermediari IFRS diversi**

dagli intermediari bancari” e delle Circolari 288, della Circolare 263 e della Circolare 217 ultime aggiornate.

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

In ottemperanza ai disposti dello IAS 17, Claris Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all’investimento netto.

La classificazione delle operazioni di leasing è stata effettuata sempre in osservanza del disposto dello IAS 17. Tale principio infatti si applica a contratti che trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni e la classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l’opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al *fair value* del bene alla data alla quale si può esercitare l’opzione, cosicché, all’inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Crediti, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende “Crediti verso banche”, “Crediti verso enti finanziari” e “Crediti verso la clientela”.

Criteri di valutazione

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell’investimento netto del locatore.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un’analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti deteriorati, così come definiti e classificati da Banca d’Italia nella Circolare n. 217 ultima aggiornata, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell’eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei

contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Le “esposizioni deteriorate” sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall’esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **inadempienze probabili** - costituiti dall’esposizione verso clienti che versano in una situazione di difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; in questa categoria non esistono più gli “incagli oggettivi” (circ. 217 B.I.)
- **scaduti deteriorati** – rappresentano l’intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni e l’esposizione scaduta rilevata sia pari o superiore al 5% dell’esposizione lorda complessiva per tutti i portafogli

Con il 13° aggiornamento della Circolare 217, è stata introdotta una nuova categoria riferita a tutte le posizioni creditorie ovvero le “**Esposizioni oggetto di concessioni**”.

Lo status di “Esposizioni oggetto di concessioni” (forborne) è un rapporto trasversale a tutte le categorie regolamentari (crediti in bonis; crediti scaduti deteriorati, inadempimenti probabili, sofferenze).

Si definiscono “esposizioni creditizie oggetto di concessioni” (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie “not performing exposure with forbearance measure” e delle “forborne performing exposures” come definite negli ITS (Implementation Technical Standard) emanati dall’EBA (European Banking Authority).

Sono classificati “**Forborne**” i rapporti in relazione ai quali l’Intermediario decide di concedere al Cliente, che versa in condizioni di “difficoltà finanziaria” una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es allungamento durata, variazione riduzione tasso, moratoria...) con l’obiettivo di gestire una situazione che - senza tale intervento - sarebbe peggiorata.

Relativamente ai crediti deteriorati, (sofferenza e inadempimenti probabili e scaduti) per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero, tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali (nel rispetto della Policy “Gestione Crediti problematici”).

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita come per le categorie suesposte, sono classificati di norma come **crediti non deteriorati** (in bonis) e sono sottoposti alla valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee (classi) con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di studi di settore, che consentono di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Si precisa che la Società ha fatto riferimento fino a tutto il primo semestre 2017 al sistema interno finalizzato all'assegnazione del "rating" creditizio alla clientela attivo presso la Controllante Veneto Banca; con la messa in liquidazione della stessa, il flusso informativo da utilizzare ai fini della classificazione della clientela e delle relative stime di "Probabilità di Default" (PD) è venuto meno.

La Società, pertanto, ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD sullo base dello score comportamentale della Banca Dati Centrale Rischi del Leasing (BDCR) elaborato sull'andamento storico (ultimi 5 anni) dei dati contribuiti mensilmente dalle associate all'Associazione di categoria Assilea.

La sostituzione nell'utilizzo della base dati delle classificazioni e delle PD per quanto riguarda i crediti in bonis non ha comportato variazioni significative nella quantificazione delle rettifiche forfettarie.

La stima dei flussi nominali futuri attesi – tenendo conto anche dei fattori di rischio ai fini dei requisiti patrimoniali - si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - Probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – Loss Given Default); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecuperabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce "100. Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti".

Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Crediti cartolarizzati

Nella voce crediti sono ricompresi anche i finanziamenti oggetto di operazioni cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (vedi nota integrativa – Altre informazioni, Sez.2 c).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto) sono iscritti nella voce 10. "Debiti" del passivo.

Le attività e le passività riferite alla cartolarizzazione sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

Le eventuali perdite per riduzione di valore delle attività cartolarizzate non cancellate

viene rilevato a conto economico nella voce 100.a) Rettifiche di valore.

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce crediti – Altri – rientrano anche i beni in corso di costruzione o in allestimento destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I “beni rinvenienti” da leasing (cespiti riconsegnati per i quali si è chiuso in via definitiva il rapporto con i clienti) sono classificati nella voce dell’attivo 100 “attività materiali”.

2. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se: è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;

il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice; sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell’esercizio l’ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso

dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

3. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

4. Debiti

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10-Debiti". In tale voce sono ricompresi i debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme ed è normalmente pari all'ammontare incassato. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola

operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

5. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include – se presente - valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IAS 39 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione – se presenti - sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

6. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale

dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. A partire dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore lo IAS 19 "Revised "Employee Benefits", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n 475 del 5 giugno 2012, che prevede, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, che la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza peraltro transitare dal conto economico.

La Società, ha proceduto in sede di redazione del bilancio 31 dicembre 2013 all'adeguamento di tale principio.

7. Attività e Passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

2) Attività e Passività fiscali anticipate/differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) "differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “120 Attività fiscali b) “anticipate”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

Nel 2016 era stata rinnovata l’opzione al consolidato fiscale, valida per il triennio 2016/2018, e la Società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre Società del Gruppo aderenti a tale istituto.

Tale opzione è venuta meno in data 26 giugno 2017 a seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa della controllante Veneto Banca.

8. Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un’operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell’operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l’operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell’operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull’attività residua.

9. Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del

contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

10. Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Definizioni rilevanti ai fini IAS /IFRS

Altre informazioni

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti.

Relativamente alle erogazioni per finanziamenti leasing, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17 sono considerati solo i costi di transazione iniziali.

Cartolarizzazioni

Claris Leasing nell'anno 2015 ha perfezionato una cartolarizzazione con cui ha ceduto un portafoglio crediti leasing in bonis ad una Società veicolo all'uopo dedicata.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le Società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla Società

veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo pass-through) per la derecognition delle attività oggetto di compravendita.

Al contrario, le Società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

I crediti leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata tramite la Società veicolo "Clariss Lease 2015 srl" non sono stati cancellati e sono pertanto iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2016 della Società.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono presenti in bilancio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 e A.3.2 Attività finanziarie riclassificate

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A 3.3 Trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In relazione a quanto previsto dal documento "Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative)" non è stata effettuata alcuna delle riclassifiche previste dal citato provvedimento.

A 3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non sono presenti in bilancio attività o passività valutate al fair value.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Secondo lo IAS 39 l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando stime e valutazioni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili con l'obiettivo di riflettere adeguatamente il prezzo di mercato dello strumento finanziario alla data di valutazione.

Per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, con scadenza nel breve termine o indeterminata, si ritiene che il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenti una buona approssimazione del fair value. In via gerarchica il fair value di detti crediti è classificato

al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali sorgono da accordi di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato. I debiti finanziari, assumono anch'essi la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi pagati dalla Società.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

(valori espressi in Euro)

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a euro 382.=.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari a euro 671.318.004= ed è così composta:

Crediti	31.12.2017	31.12.2016
6.1 Crediti verso Banche	38.304.536	10.483.321
6.2 Crediti verso Enti Finanziari	10.065.885	10.884.743
6.3 Crediti verso Clientela	622.947.583	695.352.979
Totale voce 60 "Crediti "	671.318.004	716.721.043

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	TOTALE 31.12.2017				TOTALE 31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	36.902.857		36.902.857		8.606.482		8.606.482	
2. Finanziamenti	1.401.679				1.876.839			
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	1.401.679			1.401.679	1.876.839			1.876.839
2.3 Factoring								
- pro solvendo								
- pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti	-				-			
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	-				-			
Totale	38.304.536		36.902.857	1.401.679	10.483.321		8.606.482	1.876.839

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Composizione	TOTALE 31.12.2017						TOTALE 31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	10.065.885						10.884.743					
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	10.065.885				10.065.885		10.884.743					10.884.743
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	10.065.885				10.065.885		10.884.743		-			10.884.743

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	TOTALE 31.12.2017						TOTALE 31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	583.362.626		32.630.745			615.993.371	653.134.848		32.505.497			685.640.345
<i>di cui : senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti	6.954.212					6.954.212	9.712.634					9.712.634
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	590.316.838		32.630.745			622.947.583	662.847.482		32.505.497			695.352.979

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

La Società nell'aprile 2015 ha effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione su crediti in bonis, denominata “Claris Lease 2015” (data closing 23 aprile 2015).

Si specifica che il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l'importo delle attività cedute e non cancellate riferite all'operazione di cartolarizzazione poiché non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio. Infatti, i titoli emessi dal veicolo sono stati sottoscritti dalla Società (mezzanine e junior) e dalla controllante Veneto Banca (senior) che successivamente a venduto i medesimi a Terzi Investitori Istituzionali.

Alla data del 31 dicembre 2017 i crediti ceduti non cancellati sono così suddivisi:

Attività cedute non cancellate	AL 31.12.2017			31.12.16
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE A BILANCIO	VALORE A BILANCIO
Sofferenze	838.016	326.083	511.933	134.214
Inadempienze probabili	8.183.325	1.926.744	6.256.581	1.012.508
Scaduti sup. 90 GG	423	363	60	1.107
Totale Crediti leasing deteriorati	9.021.764	2.253.190	6.768.574	1.147.829
Crediti leasing in bonis	254.621.546	3.139.204	251.482.342	325.284.015
TOTALE CREDITI CEDUTI NON CANCELLATI	263.643.310	5.392.394	258.250.916	326.431.844

Si rinvia per maggiori dettagli alla Nota Integrativa “Parte D – Altre Informazioni, Sezione 2. C “Operazioni di cartolarizzazione”.

6.4 “Crediti”: attività garantite

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute a fronte di operazioni di locazione finanziaria, fino alla concorrenza del relativo credito.

Si specifica che nella riga “beni in leasing finanziario” si è esposto il minore tra l'aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

Composizione	TOTALE 31.12.2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	1.401.679	1.401.679	10.065.885	10.065.885	583.362.626	583.362.626
- Beni in leasing finanziario	1.401.679	1.401.679	10.065.885	10.065.885	371.439.024	392.406.602
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.700.000	1.700.000
- Pegni					4.139.645	4.139.645
- Garanzie personali					206.083.957	206.083.957
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	32.630.745	32.630.745
- Beni in leasing finanziario					4.179.466	4.179.466
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					105.000	105.000
- Pegni					38.689	38.689
- Garanzie personali					28.307.590	28.307.590
- Derivati su crediti						
Totale	1.401.679	1.401.679	10.065.885	10.065.885	615.993.371	615.993.371

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Composizione	TOTALE 31.12.2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	1.876.839	1.876.839	10.884.743	10.884.743	653.134.848	653.134.847
- Beni in leasing finanziario	1.876.839	1.876.839	10.884.743	10.884.743	417.226.982	417.226.982
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.700.000	1.700.000
- Pegni					4.945.698	4.945.698
- Garanzie personali					229.262.168	229.262.168
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-				32.505.497	32.505.497
- Beni in leasing finanziario					4.215.852	4.215.852
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					105.000	105.000
- Pegni					51.544	51.544
- Garanzie personali					28.133.101	28.133.101
- Derivati su crediti						
Totale	1.876.839	1.876.839	10.884.743	10.884.743	685.640.345	685.640.344

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: Composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.17	31.12.16
1. Attività di proprietà	142.984	212.794
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	105.894	152.785
d) impianti elettronici		
e) altre	37.090	60.009
2. Attività acquisite in leasing finanziario	5.898.483	6.081.303
a) terreni	1.060.000	1.060.000
b) fabbricati	4.810.442	4.982.046
c) mobili	28.041	39.257
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	6.041.467	6.929.097

Attività / Valori	31.12.17	31.12.16
1a . Attività di proprietà - uso funzionale	142.984	212.794
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	105.894	152.785
d) impianti elettronici		
e) altre	37.090	60.009
1b . Beni rinvenienti da leasing	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	-	-
TOTALE	171.025	212.794

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

2017	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.060.000	5.720.155	249.166		469.419	7.498.740
A.1 Riduzioni di valore totali nette		738.109	57.124	-	409.410	1.204.643
A.2 Esistenze iniziali nette	1.060.000	4.982.046	192.042	-	60.009	6.294.097
B. Aumenti					1.866	1.866
B.1 Acquisti					1.866	1.866
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasfer.di immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni		171.605	58.106		24.785	254.496
C.1 Vendite					443	443
C.2 Ammortamenti		171.605	58.106		24.342	254.053
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a: a) att. materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	1.060.000	4.810.441	133.936		37.090	6.041.467
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	909.713	114.131		433.279	1.457.123
D.2 Rimanenze finali lorde	1.060.000	5.720.155	248.066		470.369	7.498.590

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Voci / Valutazione	31.12.2017		31.12.2016	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1	1. Avviamento				
	TOTALE 1	-		-	
2	2. Altre Attività immateriali	6.528		96.067	
	2.1 di proprietà	6.528		96.067	
	- generate interamente				
	- altre				
	2.2 acquistate in leasing finanziario				
	TOTALE 2	6.528		96.067	
3	3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
	3.1 beni inoptati				
	3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
	3.3 altri beni				
	TOTALE 3				
4	4. Attività concesse in leasing operativo	-		-	
	TOTALE 4				
	Totale (1+2+3+4)	6.528	0	96.067	0
	Totale (attività al costo e al fair value)	6.528		96.067	

Le attività immateriali sono rettificate in base alla stima della loro vita utile

11.2 Attività immateriali: Variazioni annue

		2017	2016
A.	A. Esistenze iniziali	96.067	192.135
B	B. Aumenti	0	0
	B.1 Acquisti	8.160	0
	B.2 Riprese di valore	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-
C	C. Diminuzioni	97.699	96.068
	C.1 Vendite	-	-
	C.2 Ammortamenti	97.699	96.068
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
	C.5 Altre variazioni	-	-
D.	D. Rimanenze finali	6.528	96.067

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione	31.12.2016	incrementi	decrementi	31.12.2017
Correnti :	79.503	2.445.006	1.557.638	966.871
- per ires	21.300	2.086.120	1.290.205	817.215
- per irap	58.203	358.886	267.433	149.656
Imposte anticipate :	5.902.005	4.221	496.847	5.409.379
- per ires	5.116.085	4.221	430.664	4.689.642
- per irap	785.920		66.183	719.737
TOTALE	5.981.508	2.449.227	2.054.485	6.376.250

Le attività riferite ad imposte correnti rilevano a fine esercizio:

€ 966.871 per crediti correnti per Ires e Irap.

Si specifica che a seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa della controllante Veneto Banca S.p.A., è venuto a cessare il “consolidato fiscale di gruppo”; il saldo della fiscalità corrente per IRES viene quindi regolato direttamente nei confronti dell’Erario.

Le attività per imposte anticipate sono riferibili:

- € 5.403.206 alle imposte anticipate dovute sulle “rettifiche di valore dei crediti” eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio, (ex art. 106 comma 3 TUIR e art.16 Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 132); su tali imposte anticipate (a seguito dell’opzione 2016 esercitata dalla allora capogruppo) per l’anno 2017 è stato versato il canone DTA pari ad € 42.949. =.
- € 6.173 per altre imposte anticipate temporanee.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Esistenze iniziali	5.901.324	6.211.983
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.221	1.272
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	496.847	311.931
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.408.698	5.901.324

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del Patrimonio Netto)

	2017	2016
1. Esistenze iniziali	681	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	681
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	681	681

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce è così costituita:

	31.12.17	31.12.16
Crediti Verso Erario c/IVA	643.777	-
Crediti Verso controllante Veneto Banca	-	116.524
Crediti Verso Banca Intesa S.P.	94.267	
Anticipi a fornitori	101.113	27.625
Anticipi Premi Assicurativi	102.222	-
Altre	473.317	300.775
Totale	1.414.696	444.924

Si specifica che Veneto Banca S.p.A. in L.C.A. ha ceduto la propria posizione debitoria nei confronti di Claris Leasing S.p.A a Intesa Sanpaolo S.p.A..

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti – Voce 10****1.1 “Debiti”**

Voci	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	466.266.000	2.617.517	379.760	435.036.306	2.770.876	639.836
1.1 Pronti contro Termine	-			27.089.887		
1.2 Altri finanziamenti	466.266.000	2.617.517	379.760	407.946.419	2.770.876	639.836
2. Altri debiti	1.143	131.505.556	4.059.681	1.355	208.729.558	4.878.362
TOTALE	466.267.143	134.123.073	4.439.441	435.037.661	211.500.434	5.518.198
Fair value - livello 1				27.089.887		
Fair value - livello 2	466.266.000			407.946.419		
Fair value - livello 3	1.143	134.123.073	4.439.441	1.355	211.500.434	5.518.198
Totale fair value	466.267.143	134.123.073	4.439.441	435.037.661	211.500.434	5.518.198

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

I debiti “**vs. Banche**” al 31. Dicembre 2017 sono rappresentati da esposizioni debitorie di c/c per € 45.788.556 e da finanziamenti a scadenza per € 420.477.444.

Si specifica che Veneto Banca S.p.A. in L.C.A. ha ceduto le proprie posizioni nei nostri confronti a Banca Intesa Sanpaolo S.p.A..

A fine esercizio debiti per i vari finanziamenti (incluso il c.c.) vs. Intesa Sanpaolo S.p.A. ammontano a € 461.347.548; verso Banca Apulia il debito per l'utilizzo del c/c ammonta a € 4.918.452.=.

Gli altri debiti vs. banche (€ 1.143) si riferiscono ad indicizzazioni dovute da rimborsare a fronte di contratti di leasing in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A. (subentrata ai contratti di leasing di Veneto Banca S.p.A.).

Nei debiti “**vs. enti finanziari**” sono riportate le passività al 31 dicembre 2017 e sono riferite nello specifico a € 2.617.517 per l'ammontare del debito residuo di contratti di leasing - che vede la Società quale locatore; gli altri debiti vs. enti finanziari (SPV) al 31 dicembre 2017 ammontano ad € 131.505.556 e sono riferiti all'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2015 denominata “**CLARIS LEASE 2015**”.

I debiti “**vs. la clientela**” al 31 dicembre 2017 sono costituiti da finanziamenti agevolati ricevuti per conto degli stessi per € 379.760; gli altri debiti vs. clienti sono costituiti principalmente da anticipi ricevuti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi per € 2.140.792 e indicizzazioni su canoni leasing da rimborsare a clienti per € 932.704.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90**9.1 Composizione della Voce 90 “Altre Passività”**

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31.12.17	31.12.16
Debiti vs. Fornitori	6.047.793	8.109.056
Debiti Verso controllante Veneto Banca	-	245.479
Debiti Verso Banca Intesa S.P.	442.013	-
Debiti vs. Erario	106.610	685.886
Debiti vs. Dipendenti	226.322	43.545
Debiti vs. enti previdenziali	159.390	105.534
Altri debiti	1.511.131	1.203.434
TOTALE	8.493.259	10.392.934

Si specifica che Veneto Banca S.p.A. in L.C.A. ha ceduto la propria posizione creditoria vs. Claris Leasing S.p.A. a Banca Intesa Sanpaolo S.p.A..

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

Composizione	31.12.17	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	213.060	186.626
B. Aumenti	21.941	
B.1. Accantonamento dell'esercizio	21.941	23.959
B.2. Altre variazioni in aumento		2.475
C. Diminuzioni	6.869	-
C.1 Liquidazioni effettuate	2.984	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3.885	
D. Esistenze finali	228.132	213.060

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2017 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto “Projected Unit Credit Method”.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

L'ammontare dell'utile attuariale calcolato al 31 dicembre 2017 è stata iscritta direttamente nella voce “Riserve da valutazione” ed inclusa nel patrimonio netto.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del

fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 1%;

- Basi tecniche economiche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione con riferimento alla curva Eurocomposite AA %; si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,50%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 1% per tutte le categorie di dipendenti.

Sezione 11 - Fondi rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	31.12.17	31.12.16
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.273.274	650.202
2.1 Controversie fiscali	24.274	118.202
2.2 Controversie legali	1.185.000	532.000
2.3 Altri oneri	64.000	-

Il fondo rischi ed oneri "altri fondi" è stato costituito a fronte di probabili oneri che la Società potrebbe essere chiamata a sostenere a fronte di contenziosi tributari aperti, o per cause legali.

Gli importi accantonati corrispondono alla stima prudenziale dell'eventuale costo da sostenersi a fronte di:

- Accertamento notificato nel 2006 per l'anno 2004 dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'ispezione effettuata dalla Guardia di Finanza; la Commissione Regionale ha confermato la sentenza di primo grado a favore della Società; l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione; la sentenza della Cassazione del 21 giugno 2017 (depositata il 17 gennaio 2018 e notificata in pari data) ha parzialmente accolto solo parzialmente il ricorso dell'agenzia in riferimento e alla definizione dell'aliquota Irap da applicare all'anno 2004 fissandola allo 4,75%; in attesa della cartella definitiva il fondo accantonato a fine esercizio è pari a € 15.700 (conseguentemente si è provveduto a liberare il fondo accantonato per l'eccedenza pari a € 81.602 rispetto a quanto a suo tempo accantonato).
- A fronte dei crediti vs. Erario costituiti per il recupero di Ires sulla deducibilità Irap per gli anni 2004/2005 essendo incerta la possibilità del loro rimborso, la Società aveva prudenzialmente accantonato a fondi l'importo di € 8.975; (nel corso del 2017 è stato rimborsato l'importo di € 12.236 riferito all'anno 2006, conseguentemente si è provveduto a liberare il fondo per l'importo corrispondente);
- per cause passive intentate da terzi in riferimento a contratti di leasing in essere con la clientela € 1.185.000;
- per altri oneri stimati € 64.000=.

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Fondi rischi e oneri	Saldo 31.12.2016	incrementi	decrementi	Saldo 31.12.2017
2 . altri fondi per rischi ed oneri	650.202	717.000	93.928	1.273.274
2.1 Controversie fiscali	118.202		93.928	24.274
2.2 Controversie legali	532.000	653.000		1.185.000
2.3 Altri oneri	-	64.000		64.000
Totale	650.202	717.000	187.856	1.273.274

Nel corso dell'esercizio si sono definite e chiuse posizioni fiscali per le quali si era proceduto ad effettuare accantonamenti al fondo nei precedenti esercizi e corrispondentemente si è dato scarico dello stesso.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 – 160**12.1 Composizione della Voce 120 "Capitale"**

Al 31 dicembre 2017 il Capitale Sociale ammonta a € 40.000.000, interamente versato, costituito da n. 40.000 azioni da € 1.000,00 cadauna, detenute per il 100% da Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa.

12.5 Altre informazioni

	Tipologie	31.12.2016	variazioni	31.12.2017
1	Capitale	40.000.000	-	40.000.000
	1.1 Azioni ordinarie	40.000.000	-	40.000.000
	1.2 Altre azioni	-		-

12.5.1 Composizione e variazioni della Voce 160 "Riserve"

RISERVE	Saldo al 31/12/2016	Attribuzione utile 2016	Altre Variazioni	Saldo al 31/12/2017
Riserva legale	1.613.024	270.068		1.883.092
Riserve di utili	19.215.270	5.131.286		24.346.556
Totale	20.828.294	5.401.354	-	26.229.648

12.5.2 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

RISERVE	Saldo al 31/12/2016	PERDITE	UTILI	Saldo al 31/12/2017
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	- 3.791		2.817	- 974
Totale	- 3.791	-	2.817	- 974

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 c.7 bis del Codice Civile, di seguito riportiamo la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione delle riserve secondo l'origine e del grado di disponibilità delle stesse:

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Copertura Perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	40.000.000				
Riserva per azioni proprie		-	-	-	-
Riserva per azioni o quote di società controllante	-	-	-	-	-
Riserva da soprapprezzo azioni	-	-	-	-	-
Riserva da conversione obblig.					
Riserve utili					
Riserva legale	1.883.092	B		-	-
Riserva da utili netti su cambi				-	-
- Altre riserve	24.346.556	ABC		-	-
- riserva straordinaria				-	-
Totale	26.229.648			-	-
Quota non distribuibile	1.883.092			-	-
Residua quota distribuibile	24.346.556			-	-

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

La presente tabella non include l'utile netto di esercizio 2017

L'utile netto di esercizio 2017 è pari a € 4.104.331,27 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare a Riserve.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10 E 20****1.1 Composizione della voce “Interessi attivi e proventi assimilati”**

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.17	Totale 31.12.16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti		20.001.301	1.301	20.002.602	23.314.176
5.1 Crediti vs. banche		49.928	1.301	51.229	96.837
5.2 Crediti vs. enti finanziari		279.167	-	279.167	286.028
5.3 Crediti vs. clientela		19.672.206	-	19.672.206	22.931.311
6. Altre attività			2.158	2.158	2.347
7. Derivati di copertura					
Totale	-	20.001.301	3.459	20.004.760	23.316.523

Gli interessi attivi rispetto all'anno precedente sono diminuiti, in linea con la contrazione degli investimenti medi a reddito.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	Dettaglio attività deteriorate	31.12.17	31.12.16
A)	SOFFERENZE	12.156	11.447
B)	INADEMPIENZE PROBABILI	838.411	594.789
D)	SCADUTI DETERIORATI	60	177
	Totale	850.627	606.413

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci /Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.17	Totale 31.12.16
1. Debiti verso banche	3.910.242			3.910.242	4.893.447
2. Debiti verso enti finanziari	53.665		978.183	1.031.848	1.652.226
3. Debiti verso clientela			192	192	785
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziaz.					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	3.963.907	-	978.375	4.942.282	6.546.458

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40**2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”**

Dettaglio	TOTALE 31.12.17	Totale 31.12.16
1. operazioni di leasing finanziario	380.220	432.310
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di :		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	264.745	79.610
Totale	644.965	511.920

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria delle operazioni di locazione finanziaria e le commissioni per incasso canoni.

2.2 Composizione della voce 40 “commissioni passive

Dettaglio/settori	TOTALE 31.12.17	Totale 31.12.16
1. garanzie ricevute	33.745	29.101
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	37.403	36.933
4. altre commissioni	572	1.129
Totale	71.720	67.163

SEZIONE 8 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100**8.1 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”**

Voci / rettifiche	Rettifiche di valore		Ripresa di valore		TOTALE	TOTALE
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio	31.12.17	31.12.16
1. Crediti verso banche	0	2.691	0	0	2.691	0
- per leasing		2.691				
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti vs. enti finanziari		364.453		-	364.453	46.617
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing		364.453			364.453	46.617
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	9.116.651	-	2.043.290	802.993	6.270.368	6.444.782
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	9.116.651	-	2.043.290	802.993	6.270.368	6.444.782
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	9.116.651	367.144	2.043.290	-	6.637.512	6.491.399

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110**9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”**

Voci/ settori	Totale 31.12.17	Totale 31.12.16
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	1.452.837	1.318.028
b) Oneri sociali	415.241	372.901
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	21.941	23.959
f) accant.al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	113.341	110.297
- a benefici definiti		
h) altre spese	98.851	109.049
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	211.958	184.721
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 17.486 -	- 34.101 -
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	238.767	156.232
Totale	2.535.450	2.241.086

Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

NUMERO MEDIO DIPENDENTI	2017	2016
CATEGORIA		
Dirigenti	2	2
Quadri	14	13
Impiegati	13	13
TOTALE	29	28

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/ settori	TOTALE 2017	TOTALE 2016
compensi professionali per operaz. cartolarizzazione	39.050	39.400
prestazione di servizi resi dalla Controllante	-	89.697
prestazione di servizi resi da Banca Intesa S.P.	75.307	-
prestazioni di servizi professionali resi da terzi	391.050	384.289
prestazioni di servizi vari resi da terzi	246.234	257.586
spese per locali in uso	40.749	45.987
postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	114.001	140.887
altri oneri autovetture	54.862	69.467
altre spese ed oneri	244.601	252.822
canone DTA	42.949	-
Totale	1.248.803	1.280.135

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120**10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”**

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà	71.232	189	-	71.421
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	46.890			46.890
d) strumentali	24.342	189		24.531
e) altri				
1.2 acquistate in leasing finanziario	182.821		-	182.821
a) terreni	0			
b) fabbricati	171.605			171.605
c) mobili	11.216			11.216
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	254.053	189	-	254.242

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130
11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	97.699			97.699
2.1 di proprietà	97.699			97.699
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	97.699	0	0	97.699

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 150
13.1 Composizione della voce 150 “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

voci	31.12.17	31.12.16
Accantonamenti		
a) quiescenza e obbligh simili	0	0
b) altri fondi per rischi ed oneri	717.000	500.000
Totale accantonamenti	717.000	500.000
Riprese di valore	- 93.928	-
Totale	623.072	500.000

Vedi Passivo – sez. 11

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160
14.1 Composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”

La voce risulta così composta:

voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
per altri riferiti ad operazioni di leasing	2.035.013	3.884.712	1.849.699
per altri diversi	5.901	70.206	64.305
Totale 31.12.17	2.040.914	3.954.918	1.914.004
Totale 31.12.16	1.775.544	3.138.352	1.362.808

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	Totale 31.12.17	Totale 31.12.16
1. Imposte correnti	1.557.213	2.119.532
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	12.494	- 57.797
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	- 13.715	- 13.715
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	492.626	310.658
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza del periodo	2.048.618	2.358.678

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il tax rate della Società nell'esercizio 2017 è risultato pari al 33,29% (nel 2016 tax rate 30,40%), leggermente superiore al tax rate teorico pari al 33,07% di cui Ires 27.5% (ordinaria 24%, addizionale per 2017 3.5%) e per Irap il 5,57%.

Esercizio 2017	IRES	IRAP	Totale Imposte	ALIQ %
IMPOSTE TEORICHE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO ALL'ALiquOTA NOMINALE	1.692.061	342.719	2.034.780	33,07
Variazioni in aumento delle imposte	295.955	168.623	464.578	7,55
Effetto imposte anticipate temporanee				
Altre variazioni in aumento	282.240	168.623	450.863	
Variazione imposte correnti esercizi precedenti	13.715		13.715	
Variazioni in diminuzione delle imposte	- 270.811	- 179.929	- 450.740	- 7,33
Riduzione imposte correnti	- 13.715		- 13.715	
Effetto imposte anticipate temporanee	- 4.220		- 4.220	
Altre variazioni in diminuzione	- 252.773	- 178.811	- 431.584	
Variazione imposte correnti esercizi precedenti	- 103	- 1.118	- 1.221	
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	1.717.205	331.413	2.048.618	33,29

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

11 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Voci	INTERESSI ATTIVI			Commissioni attive			Totale	Totale
		Banche	Enti finanz.	Clientela	Banche	Enti finanz.	Clientela	31.12.2017	31.12.16
1.	Leasing finanziario	49.928	279.167	19.672.206	400	90	379.730	20.381.521	23.716.432
	- beni immobili	38.416	279.167	13.947.646	50	90	78.687	14.344.056	16.098.218
	- beni mobili			1.747.493			132.058	1.879.551	2.375.383
	- beni strumentali	11.512		3.977.067	350		168.985	4.157.914	5.242.831
	- beni immateriali								
2.	Factoring								
	- per altri finanziamenti								
	- su crediti acquis. a titolo definitivo								
	- su crediti acquis. sotto valore originario								
	- su crediti correnti								
	- su crediti futuri								
3.	Credito al consumo								
	- cessione del quinto								
	- prestiti finalizzati								
	- prestiti personali								
4	Prestiti su pegno								
5	Garanzie e impegni								
	- di natura commerciale								
	- di natura finanziaria								
	TOTALI	49.928	279.167	19.672.206	400	90	379.730	20.381.521	23.716.432

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito ed il prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing.

Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti tra quota capitale e quota interessi:

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

		TOTALI 2017				
FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI	
		QUOTA CAPITALE	di cui : Valore residuo gar.	QUOTA INTERESSI	LORDI	di cui : Valore residuo non garantito
A VISTA	3.706.134,17	1.294.750	674.042	88.601	1.383.351	620.708
fino a 3 mesi	-	24.865.539	24.865.539	4.872.620	29.738.159	-
tra 3 mesi e 1 anno	2.775.717,41	71.689.579	71.689.579	13.724.527	85.414.107	-
tra 1 anno e 5 anni	42.316.066	273.014.379	273.014.379	52.703.679	325.718.058	-
oltre 5 anni	12.740.922	233.060.795	233.060.795	25.508.533	258.569.328	-
Durata indeterminata*	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	61.538.840	603.925.043	603.304.334	96.897.960	700.823.003	620.708
Rettifiche di valore	28.908.095	9.094.853				
Totale netto	32.630.745	594.830.190				-

Nella tabella non sono compresi gli importi relativi agli altri crediti (beni in attesa locazione "in costruendo" e "consegne parziali" pari a € 6.954.212 valore di bilancio)

SEGUE A.2

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	TOTALI 2016				
		PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI	
		QUOTA CAPITALE	<i>di cui : Valore residuo gar.</i>	QUOTA INTERESSI	LORDI	<i>di cui : Valore residuo non garantito</i>
A VISTA	4.147.112	597.684	61.825	90.560	688.244	535.859
fino a 3 mesi	1.242.124	27.323.001	27.323.001	5.987.672	33.310.673	-
tra 3 mesi e 1 anno	3.837.771	79.215.507	79.215.507	16.856.265	96.071.772	-
tra 1 anno e 5 anni	50.678.080	285.987.987	285.987.987	60.721.506	346.709.493	-
oltre 5 anni	1.376.503	282.301.797	282.301.797	36.933.031	319.234.828	-
Durata indeterminata*						
Totale lordo	61.281.590	675.425.976	674.890.117	120.589.034	796.015.010	535.859
Rettifiche di valore	28.776.093	9.529.547				
Totale netto	32.505.497	665.896.429				-

Nella tabella non sono compresi gli importi relativi agli altri crediti (beni in attesa locazione "in costruendo" e "consegne parziali" pari a € 9.712.634 (valore di bilancio)

A3. Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Composizione	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	31/12/2016		Totale 31/12/2016
				di cui: sofferenze		
A. Beni immobili	446.097.548	478.139.259	29.939.670	12.464.535	27.803.199	12.636.027
- Fabbricati e terreni	446.097.548	478.139.259	29.939.670	12.464.535	27.803.199	12.636.027
B. Beni strumentali	103.890.160	132.840.773	2.156.765	607.966	1.640.931	496.856
C. Beni mobili:	44.842.482	54.916.397	534.310	6.278	3.061.367	948.313
- Autoveicoli	34.721.591	40.092.735	101.857	6.278	213.006	72.504
- Aeronavale e ferroviario	10.120.891	14.823.662	432.453	-	2.848.361	875.809
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
Totale	594.830.190	665.896.429	32.630.745	13.078.779	32.505.497	14.081.196

A.4 Classificazione dei beni riferiti al leasing finanziario

Composizione	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.17	Totale 31.12.16	Totale 31.12.17	Totale 31.12.16	Totale 31.12.17	Totale 31.12.16
A. Beni immobili	0	0	-	-		
- Fabbricati			-			
- Terreni			-			
B. Beni strumentali			-	-		
C. Beni mobili:						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
- Autoveicoli						
D. Beni immateriali						
- Altri						
- Marchi						
- Software						
Totale	0	0	-	-	0	0

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore - anno 2017

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variaz. negative	
SPECIFICHE su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	19.397.197	-		-		-		-	-	-	21.765.774
- sofferenze	14.679.931	4.257.297		2.743.906		583.289			2.847.319		18.250.526
- inadempienze probabili	4.717.266	3.022.974				647.288		2.743.906	625.000	208.798	3.515.248
- esp. Scadute deteriorate	-										
Leasing strumentale	5.169.688	-		-		-		-	-	-	6.607.704
- sofferenze	2.851.510	47.129		269.380		41.449			400.219		2.726.351
- inadempienze probabili	2.318.178	1.935.721				27.385		269.380	75.781		3.881.353
- esp. Scadute deteriorate	-										-
Leasing mobiliare	4.209.208	-		-		-		-	-	-	534.617
- sofferenze	3.751.183	37.355		442.674		738.749			2.996.700		495.763
- inadempienze probabili	456.635	25.774				1.468		442.674	-		38.267
- esp. Scadute deteriorate	1.390	587								1.390	587
Leasing immateriale	-										
TOTALE A	28.776.093	9.326.837	-	3.455.960	-	2.039.628	-	3.455.960	6.945.019	1.390	28.908.095
DI PORTAFOGLIO su altre attività											
- leasing immobiliare	6.659.802									1.336.929	5.322.873
- leasing strumentale	2.043.718	501.086									2.544.804
- leasing mobiliare	861.821	399.994									1.261.815
- leasing immateriale											
TOTALE B	9.565.341	901.080						-		-	9.129.492
TOTALE	38.341.434	10.227.917	-	3.455.960	-	2.039.628	-	3.455.960	6.945.019	1.390	38.037.587

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore - anno 2016

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variaz. negative	
SPECIFICHE su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	16.940.024	-		-		-		-	-	-	19.397.197
- sofferenze	12.797.477	2.796.760		895.994	-	950.678			859.622		14.679.931
- inadempienze probabili	3.171.043	2.442.217						895.994			4.717.266
- esp. Scadute deteriorate	971.504					971.504					-
Leasing strumentale	4.650.325	-		-		-		-	-	-	5.169.688
- sofferenze	3.043.266	88.764		32.877	-	64.347			249.050		2.851.510
- inadempienze probabili	1.607.059	806.618			-	60.932		32.877	1.690		2.318.178
- esp. Scadute deteriorate	-	45.147			-	45.147					-
Leasing mobiliare	3.724.542	-		-		-		-	-	-	4.209.208
- sofferenze	3.690.959	89.040		20.667	-	17.876			31.607		3.751.183
- inadempienze probabili	33.583	453.232			-	9.513		20.667			456.635
- esp. Scadute deteriorate	-	1.390			-						1.390
Leasing immateriale	-										
TOTALE A	25.314.891	6.723.168	-	949.538	-	2.119.997	-	949.538	1.141.969	-	28.776.093
DI PORTAFOGLIO su altre attività											
- leasing immobiliare	4.662.205	1.997.597									6.659.802
- leasing strumentale	2.562.851									519.133	2.043.718
- leasing mobiliare	439.954	421.867									861.821
- leasing immateriale											
TOTALE B	7.665.010	2.419.464						-		519.133	9.565.341
TOTALE	32.979.901	9.142.632	-	949.538	-	2.119.997	-	949.538	1.141.969	519.133	38.341.434

A.6 Altre Informazioni

Riferimenti specifici sulle attività svolte (Leasing finanziario)

A.6.1 Canoni potenziali come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali -conguagli per indicizzazioni- sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e presentano un saldo negativo di € 3.752.886 (al 31 dicembre 2016 € 4.416.306).

A.6.2 Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (leaseback)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazioni ammontano ad € 50.801.179 (al 31 dicembre 2016 € 58.872.809).

A.6.3 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

D. Garanzie ed Impegni***D.1 Garanzie rilasciate e impegni******Impegni***

La Società alla data del 31 dicembre 2017 risulta obbligata verso la clientela per impegni a erogare fondi (ordini a fornitori leasing) per un importo totale di € 10.566.768 a fronte di contratti stipulati.

OPERAZIONI	Importo 31.12.17	Importo 31.12.16
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	10.566.769	17.734.689
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	10.566.769	17.734.689
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	10.566.769	17.734.689

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - Operazioni di Cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società nel primo semestre 015 ha effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione (ex L. 130/99) di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggior correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per l'operazione di cartolarizzazione denominata "CLARIS LEASE 2015" la Società ha assunto ai sensi e per gli effetti della L. 130/99 il ruolo di "servicer" del portafoglio ceduto, continuando ad incassare ed amministrare i crediti ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

Le commissioni attive per l'anno 2017 per il ruolo di "servicer" svolto dalla Società ammontano ad € 47.973,20=.

STRATEGIE, PROCESSI ED OBIETTIVI

L'operazione è effettuata nell'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il portafoglio relativo all'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali, previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e degli incassi.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE

La società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrativa; è prevista un'informativa periodica alla Alta Direzione, con evidenze specifiche dell'andamento dell'operazione

POLITICHE DI COPERTURA

La società ha ceduto canoni futuri a tasso indicizzato con periodicità trimestrale, così come i titoli emessi sono a tasso indicizzato trimestrale. In accordo con la Capogruppo, si è deciso di non effettuare la stipula di un contratto derivato "Basis Swap".

INFORMAZIONE SUI RISULTATI ECONOMICI DELL'OPERAZIONE

L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate alla emissione (business plan) tale per cui il rendimento della "Tranche equity" (comprensivo dell'*extra spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti.

La cessione del portafoglio è avvenuta per le sottoelencate tipologie contrattuali e valori:

Tipologia	Descrizione	Numero contratti	Somme cedute quote capitali a scadere (A)	Rateo interessi (B) e indicizz(C)	Prezzo di cessione A + B + C
Pool 1	Auto	1.016	28.064.037,71	29.652,19	28.093.689,90
Pool 2	Strumentale	1.462	124.273.916,98	124.137,39	124.398.054,37
Pool 3	Immobiliare	616	320.084.255,80	315.487,04	320.399.742,84
	TOTALE	3.094	472.422.210,49	469.276,62	472.891.487,11

2. Caratteristiche principali dell'operazione di cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE : CLARIS LEASE 2015

Tipologia di operazione :	Tradizionale
Originator :	Clariss Leasing SPA
Emittente :	CLARIS LEASE 2015 SRL
Servicer :	Clariss Leasing SPA
Arranger :	Finanziaria Internazionale Securitisation Group BNP Paribas S.A. - Succursale Italia -
Obiettivi dell'operazione :	Founding
Tipologia delle attività cartolarizzate :	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari

Qualità delle attività cartolarizzate : crediti in bonis

Data di cessione del portafoglio :	10.04.2015
Data del Closing (emissione titoli) :	23.04.2015
Valore nominale del portafoglio :	Euro: 472.891.487,11
Prezzo di cessione del portafoglio :	Euro: 473.000.000,00

Altre informazioni rilevanti : Amortising - senza clausola di reintegro del portafoglio

Agenzie di Rating : Standard & Poor's
D.B.R.S.

Ammontare e condizioni del tranching

ISIN	IT0005106551	IT0005106569	IT0005106577
Tipologia	Senior	Mezzanine	Junior
Classe	A	B	C
Rating: S.&.P - DBRS	(AA-) (A)	(BBB+) (BBB)	N.R.
Borsa di quotazione	DUBLINO	DUBLINO	DUBLINO
Data emissione	23.04.2015	23.04.2015	23.04.2015
Scadenza legale	OTTOBRE 2043	OTTOBRE 2043	OTTOBRE 2043
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION
Tasso	Euribor 3 m + 0,75 B.p.	Euribor 3 m + 1,00 B.p.	
Grado di subordinazione	-	Sub. A	Equity
Valore nominale emesso	€ 342.000.000	€ 45.000.000	€ 86.000.000
Valore nominale a fine esercizio	€ 152.070.685,62	€ 45.000.000	€ 86.000.000
Sottoscrittori dei titoli	VENETO BANCA SCPA	CLARIS LEASING SPA	CLARIS LEASING SPA
DETTENTORI DEI TITOLI AL 31.12.17	INVESTITORI ISTITUZIONALI	CLARIS LEASING SPA	CLARIS LEASING SPA

C. 2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate : valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.17	31.12.16
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													258.250.916			258.250.916	326.431.844
B. Strumenti derivati																	
Totale 31.12.17													258.250.916			258.250.916	326.431.844
<i>Di cui deteriorate</i>													6.768.574			6.768.574	1.147.829
Totale 31.12.16													326.431.844				326.431.844
<i>Di cui deteriorate</i>													1.147.829				1.147.829

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C. 2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate : valore di bilancio

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.17	31.12.16
1. Debiti																	
a) a fronte di attività rilevate per intero																131.505.556	208.729.558
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																	
Totale 31.12.16																131.505.556	208.729.558
Totale 31.12.16																208.729.558	208.729.558

C. 2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute : fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti (fair value)			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.17	31.12.16
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti																258.250.916	326.431.884
B. Strumenti derivati																	
Totale attività																258.250.916	326.431.884
C. Passività associate																	
1. Debiti																131.505.556	208.729.558
Totale passività																131.505.556	208.729.558
Valore Netto 31.12.17																126.745.360	
Valore Netto 31.12.16																117.702.286	117.702.276

Legenda :

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio compete al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento del credito".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite con il "Regolamento del Credito" ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono declinate nella "Delega organica dei Poteri" e demandate alle strutture aziendali interne.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità finanziaria del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, e dalle schede della Banca Dati Centrale Rischi del Leasing (BDCR) dell'Associazione di categoria (Assilea).

Si precisa che, come già richiamato nella relazione sulla gestione, la Società ha fatto riferimento fino a tutto il primo semestre 2017 al sistema interno finalizzato all'assegnazione del "rating" creditizio alla clientela attivo presso la Controllante Veneto Banca; con la messa in liquidazione della stessa, il flusso informativo da utilizzare ai fini della classificazione della clientela e delle relative stime di "Probabilità di Default" (PD) è venuto meno.

La Società, pertanto, ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD sullo base dello score comportamentale della Banca Dati Centrale Rischi del Leasing (BDCR) elaborato sull'andamento storico (ultimi 5 anni) dei dati contribuiti mensilmente dalle associate all'Associazione di categoria Assilea.

La sostituzione nell'utilizzo della base dati delle classificazioni e delle PD per quanto riguarda i crediti in bonis non ha comportato variazioni significative nella quantificazione delle rettifiche forfettarie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale, sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

In relazione agli strumenti utilizzati, si specifica che non sono attualmente in uso sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

a) Modalità di classificazione:

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite all'interno del sistema le seguenti categorie:

- crediti in bonis: regolari e scaduti fino a 90 gg.;
- crediti deteriorati: sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati (sup.90 gg. e maggiori del 5% dell'esposizione per controparte);

All'interno del sistema sono altresì identificate le posizioni contrattuali "**oggetto di concessioni**".

Le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel "Regolamento del Credito" e declinate nella policy "Crediti di Gestione del credito problematico", nel rispetto e definizioni di quanto stabilito da Banca d'Italia (Circ. 217).

b) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (stralcio):

La funzione "Monitoraggio e Recupero" aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni creditore problematiche (bonis, deteriorati, contratti oggetto di concessione).

Il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti problematici e le relative stime di previsione di perdita con cadenza trimestrale.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)**

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
3. a. Crediti vs. banche	-	-	-	-	38.304.536	38.304.536
b. Crediti vs. Enti finanziari	-	-			10.065.885	10.065.885
4. Crediti vs. clientela	13.078.779	19.551.868	98	2.525.244	587.791.594	622.947.583
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017	13.078.779	19.551.868	98	2.525.244	636.162.015	671.318.004
Totale 31.12.2016	14.081.197	18.422.950	1.350	7.069.090	677.146.455	716.721.042

2.1 Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.17
	ATTIVITA'		DETERIORATE					
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA :								
a) Sofferenze	530.867	1.196.588	1.734.583	31.089.381		21.472.640		13.078.779
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	30.906	865.803	-	2.820.970		2.118.481		1.599.198
b) Inadempienze probabili	14.585.994	3.748.474	7.320.881	1.331.387		7.434.868		19.551.868
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9.085.794	601.375	1.876.106	795.473		4.160.409		8.198.339
c) Esposizioni scadute deteriorate		685				587		98
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-							-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					2.826.633		301.388	2.525.245
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					162.275		12.254	150.021
e) Altre esposizioni non deteriorate					596.183.712		8.392.119	587.791.593
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					4.765.524		619.243	4.146.281
Totale A	15.116.861	4.945.747	9.055.464	32.420.768	599.010.346	28.908.095	8.693.507	622.947.584
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate					10.566.769			10.566.769
b) Non deteriorate								
Totale B	-				10.566.769		-	10.566.769
TOTALE (A + B)	15.116.861	4.945.747	9.055.464	32.420.768	609.577.115	28.908.095	8.693.507	633.514.353

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.17
	ATTIVITA'		DETERIORATE					
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA :	-					-		-
a) Sofferenze	-					-		-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	-					-		-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	-					-		-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					48.806.405	-	435.985	48.370.420
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A	-				48.806.405	-	435.985	48.370.420
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	-				-		-	-
TOTALE (A + B)					48.806.405		435.985	48.370.420

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito principalmente da esposizioni vs. piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie produttrici e consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa.

Circa le esposizioni vs. Banche, si precisa che la controparte con cui si intrattengono rapporti si riferiscono a contratti di leasing a suo tempo stipulati con Veneto Banca S.p.A. a cui è subentrata Intesa Sanpaolo S.p.A..

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Si precisa che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell’informativa sul rischio di credito, la Società ha fatto riferimento fino a tutto il primo semestre 2017 al sistema interno finalizzato all’assegnazione del “rating” creditizio alla clientela attivo presso la Controllante Veneto Banca; con la messa in liquidazione della stessa, il flusso informativo da utilizzare ai fini della classificazione della clientela e delle relative stime di “Probabilità di Default” (PD) è venuto meno.

La Società, pertanto, ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD sullo base dello score comportamentale della Banca Dati Centrale Rischi del Leasing (BDCR) elaborato sull’andamento storico (ultimi 5 anni) dei dati contribuiti mensilmente dalle associate all’Associazione di categoria Assilea.

La sostituzione nell’utilizzo della base dati delle classificazioni e delle PD per quanto riguarda i crediti in bonis non ha comportato variazioni significative nella quantificazione delle rettifiche forfettarie.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della Controparte

31 dicembre 2017

SETTORI Sottosettori	ESPOSIZIONI		TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
	DETERIORATE	NON DETERIORATE		
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0	0	0	0
Amministrazioni locali, comunali	-	-		
SOCIETA' FINANZIARIE	85.880	20.236.302	20.322.182	-
- Banche		1.401.679	1.401.679	
- Enti finanziari		10.065.885	10.065.885	
- Mediatori, Agenti Ausiliari		589.156	589.156	
- Prestatori e Istit. Finanz. Captive	85.880	8.179.582	8.265.462	
SOCIETA' NON FINANZIARIE	31.496.938	553.303.692	584.800.630	10.500.124
- Imprese private produttive	23.080.774	486.186.083	509.266.857	10.205.018
- Holding operative private	357.698	4.083.252	4.440.950	
- Società non finanziarie artigiane	452.576	22.024.771	22.477.347	295.107
- Società non finanziarie Altre	7.605.889	41.009.586	48.615.476	
FAMIGLIE	1.047.927	27.480.656	28.528.583	66.644
- Famiglie produttrici	615.474	23.236.889	23.852.363	
- Famiglie consumatrici	432.453	4.243.767	4.676.220	66.644
ALTRO	-	763.752	763.752	-
TOTALE	32.630.745	601.784.402	634.415.147	10.566.769

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

31 dicembre 2017

AREA GEOGRAFICA	ESPOSIZIONI		TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
	DETERIORATE	NON DETERIORATE		
NORD EST	24.230.793	430.544.538	454.775.331	8.843.436
NORD OVEST	6.464.784	104.616.170	111.080.954	
CENTRO	1.522.148	52.770.338	54.292.486	1.723.332
SUD	413.020	13.441.823	13.854.843	
ISOLE	-	411.533	411.533	
TOTALE	32.630.745	601.784.402	634.415.147	10.566.768

Con riferimento alla tab.3.1 e tab.3.2 le Esposizioni per cassa sono costituite dai finanziamenti erogati e corrispondono ai crediti leasing in essere e in attesa di locazione al netto delle rettifiche; le esposizioni fuori bilancio corrispondono agli impegni assunti ad erogare fondi in relazione a contratti di leasing stipulati e beni non ancora consegnati a tutto il 31 dicembre 2017.

3.3 Grandi esposizioni (Secondo la normativa di Vigilanza)

La normativa di vigilanza (Circ. 288 e Circ. 286 di Banca d'Italia) definisce "grande esposizione" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Ente erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a. uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");
ovvero
- b. indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere posizioni di rischio che, in base alla normativa di vigilanza vigente, costituiscono "grandi esposizioni".

Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia le grandi esposizioni con l'indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

GRANDI ESPOSIZIONI	N.CLI	VALORE NOMINALE	VALORI PONDERATI
AMMONTARE	15	165.565.108	88.617.143

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del patrimonio di vigilanza.

3.2 Rischi di Mercato

3.2.1 Rischio di Tasso di Interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha sempre operato secondo quanto stabilito nei regolamenti di Gruppo fino al momento della messa in liquidazione della Capogruppo Veneto Banca S.p.A..

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi, fatta eccezione per una parte minima di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2017 sono rappresentati dal 98,11% da operazioni a tasso indicizzato e per l'1,89% da operazioni a tasso fisso.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate principalmente a tasso variabile agganciato all'Euribor 3 mesi.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineamento temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -
31 dicembre 2017**

Voci / durata residua		A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1	Attività 1.1 Titoli di debito 1.2 Crediti 1.3 Altre attività	1.571	659.962.716	895.163	1.714.327	6.893.422	1.519.818	330.987	
2	Passività 2.1 Debiti 2.2 Titoli in circolazione 2.3 Altre passività	99.652	595.950.404	8.507.173	26.181	178.747	67.500	-	
3	Derivati Opzioni 3.1 posizioni corte 3.2 posizioni lunghe Altri derivati 3.3 posizioni corte 3.4 posizioni lunghe								

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

31 dicembre 2016

Voci / durata residua		A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1	Attività 1.1 Titoli di debito 1.2 Crediti 1.3 Altre attività	745	707.450.973	862.876	1.548.221	5.984.465	873.515	248	
2	Passività 2.1 Debiti 2.2 Titoli in circolazione 2.3 Altre passività	754.301	640.303.291	9.938.316	651.386	338.545	70.454	-	
3	Derivati Opzioni 3.1 posizioni corte 3.2 posizioni lunghe Altri derivati 3.3 posizioni corte 3.4 posizioni lunghe							-	

3.2.3 Rischio di Cambio

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nel “Regolamento del Credito” e nel “Regolamento Aziendale”. Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell’operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un “Modello Organizzativo 231” idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001. L’organismo di supervisione denominato “Organismo di Vigilanza 231” è stato identificato nel Collegio Sindacale della Società.

Informazioni di natura quantitativa

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l’adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare “modelli di misurazione avanzata” degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La Società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il “metodo base” (*Circ.288, Circ.286 e Circ. 263 di Banca d’Italia*) ed il relativo requisito richiesto a copertura (15%) ammonta a **€ 2.935.180.=**.

3.4 Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la Società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la Società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese ed inattese, senza intaccare l'operatività corrente o la propria posizione finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

Veneto Banca S.p.A. in L.C.A. ha ceduto la propria posizione creditoria nei confronti della Società a Intesa Sanpaolo S.p.A.. Pertanto, i debiti vs. banche che la Società ha in essere al 31 dicembre 2017 sono nei confronti di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Peraltro, il contratto preliminare di acquisto del 100% del capitale sociale di Claris Leasing S.p.A. che sarà perfezionato tra il venditore Veneto Banca S.p.A. in L.C.A. e l'acquirente Cassa Centrale Banca, non appena acquisite le necessarie autorizzazioni dalla competenti Autorità, prevede l'impegno da parte di Cassa Centrale Banca, a partire dalla data del closing, a sostituire integralmente, con proprie linee di finanziamento il funding attualmente concesso a Claris Leasing S.p.A. da Intesa Sanpaolo S.p.A..

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

(31 dicembre 2017)

Voci / Scaglioni temporali		A VISTA	DA OLTRE 1 A 7 GIORNI	Da OLTRE 7 GG fino a 15 GG	Da oltre 15 GG fino a 1 MESE	Da oltre 1 MESE fino a 3 MESI	Da oltre 3 MESI fino a 6 MESI	Da oltre 6 MESI fino a 1 ANNO	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	39.037.122	16.905	3.682	10.415.460	23.835.157	31.368.129	55.752.184	171.554.700	124.118.957	243.030.948	
	A.1 Titoli di debito											
	A.2 Altri titoli di debito											
	A.3 Finanziamenti	2.134.265	16.905	3.682	10.415.460	23.835.157	31.368.129	55.752.184	171.554.700	124.118.957	243.030.948	
	A.4 Altre attività	36.902.857										
B	Passività per cassa	46.146.851	-	-	3.735.938	403.963.103	15.002.001	22.443.939	79.536.512	26.587.578	8.617.196	
	B.1 Debiti vs.											
	- BANCHE	45.788.556			1.143	401.687.406	600.620	1.503.579	4.600.000	6.300.000	6.700.000	
	- ENTI FINANZIARI	1.044			2.672.146	35.757	13.894.208	20.914.180	74.798.468	20.246.874	1.849.696	
	- CLIENTELA	357.251			1.062.649	2.239.940	507.173	26.180	138.044	40.704	67.500	
	B.2 Titoli di debito											
	B.3 Altre passività											
C	OPERAZIONI FUORI BILANCIO											
	C.1 Derivati fin. Con scambio di capitali											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
	C.2 Derivati fin. senza scambio di capitali											
	- differenziali positivi											
	- differenziali negativi											
	C.3 Finanziamenti da ricevere											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
	C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
	- posizioni lunghe		500.000		1.079.633	7.742.929	1.244.207					
	- posizioni corte	10.566.769										
	C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
	C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

(31 dicembre 2016)

Voci / Scaglioni temporali		A VISTA	DA OLTRE 1 A 7 GIORNI	Da OLTRE 7 GG fino a 15 GG	Da oltre 15 GG fino a 1 MESE	Da oltre 1 MESE fino a 3 MESI	Da oltre 3 MESI fino a 6 MESI	Da oltre 6 MESI fino a 1 ANNO	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	Attività per cassa	5.233.538	22.309	17.313	11.254.431	25.529.297	35.588.521	64.240.569	180.097.640	135.542.569	282.999.431	
	A.1 Titoli di debito											
	A.2 Altri titoli di debito											
	A.3 Finanziamenti	5.233.538	22.309	17.313	11.254.431	25.529.297	35.588.521	64.240.569	180.097.640	135.542.569	282.999.431	
	A.4 Altre attività											
B	Passività per cassa	20.985.842	66.091.646	-	2.232.791	327.897.165	20.241.362	35.737.960	106.423.290	61.610.066	12.678.035	
	B.1 Debiti vs.											
	- BANCHE	20.231.528	66.091.646		1.355	326.603.992	1.981.208	710.243	5.100.000	4.700.000	10.600.000	
	- ENTI FINANZIARI				123.656	25.363	17.528.878	34.031.157	101.063.858	56.830.953	2.007.581	
	- CLIENTELA	754.314			2.107.780	1.267.810	731.276	996.560	259.432	79.113	70.454	
	B.2 Titoli di debito											
	B.3 Altre passività											
C	OPERAZIONI FUORI BILANCIO											
	C.1 Derivati fin. Con scambio di capitali											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
	C.2 Derivati fin. senza scambio di capitali											
	- differenziali positivi											
	- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere												
- posizioni lunghe					250.000.000							
- posizioni corte	250.000.000											
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi												
- posizioni lunghe		1.834.773		1.162.480	5.077.753	6.888.434	2.771.250					
- posizioni corte	17.734.689											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate												
C.6 Garanzie finanziarie ricevute												

(*) vedi Nota integrativa - Passivo, Sezione 3, Voce 30 - fair value

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

voci / valori	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1 Capitale	40.000.000	40.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	26.229.648	20.828.294
- di utili		
a) legale	1.883.092	1.613.024
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	24.346.556	19.215.270
- Altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione	- 974	- 3.791
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 974	- 3.791
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	4.104.331	5.401.354
Totale	70.333.005	66.225.857

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione, secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" è stata redatta quanto previsto nella Sezione 4.2 "I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

4.2.1.1 Patrimonio di vigilanza - Fondi propri - Informazioni di natura qualitativa

Nella tabella sottostante sono riportate in dettaglio la natura delle voci che concorrono alla determinazione del Capitale primario di classe 1.

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1			
CAPITALE SOCIALE		40.000.000	40.000.000
RISERVA LEGALE		1.883.092	1.613.024
RISERVE DI UTILI		24.346.556	19.215.270
RISERVA DI VALUTAZIONE		- 974	- 3.791
A DEDURRE			
AZIONI PROPRIE			
PERDITA DI ESERCIZIO			
UTILE DI ESERCIZIO DESTINATO A RISERVE		n.a. *	n.a. *
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI		66.228.674	60.824.503

*** NUOVA NORMATIVA CIRC. 288**

L'utile netto di esercizio da destinare a riserve viene incluso nel patrimonio solo dopo l'approvazione da parte della Assemblea degli Azionisti, ovvero se autorizzati da Banca d'Italia a fronte di presentazione richiesta da parte della società.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

PATRIMONIO DI VIGILANZA	TOTALE 31.12.17	TOTALE 31.12.16
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	66.228.674	60.824.503
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	66.228.674	60.824.503
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 6.528	- 96.067
E. Regime transitorio - impatto su CET1		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	66.222.146	60.728.436
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	0	0
(G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 . T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	66.222.146	60.728.436

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale**4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici.

Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante, riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi 2017 e 2016 determinati secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Circolare 217.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.17	31.12.16	31.12.17	31.12.16
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	689.512.044	733.782.646	447.767.495	499.596.472
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.866.051	29.975.788
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.935.180	2.417.762
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			29.801.231	32.393.550
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			496.687.169	539.900.565
C.2 Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,333%	11,231%
C.3 Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,333%	11,231%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,333%	11,231%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

				31.12.2017
	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	6.152.949	- 2.048.618	4.104.331
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività Immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	3.885	- 1.068	2.817
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri			
80.	Differenze cambio			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	6.156.834	- 2.049.686	4.107.148

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Claris Leasing S.p.A., comprendono gli Amministratori e l'alta direzione della Claris Leasing S.p.A., i familiari stretti del "key management personnel" e le Società controllate o collegate al "key management personnel" o loro stretti familiari.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica includono convenzionalmente i compensi erogati ad Amministratori e Sindaci.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31.12.2017	31.12.2016
Amministratori	118.808	116.475
di cui :		
- benefici a breve termine	118.808	116.475
- benefici successivi alla cessazione del mandato		
Sindaci	61.360	43.606
Dirigenti		
di cui :		
- benefici a breve termine		
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
- altri benefici a lungo termine		
- benefici dovuti per la cessazione del rapporto		
- pagamenti basati su azioni		
Totale	180.168	160.081

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Al 31 dicembre 2017 non vi sono operazioni di leasing con parti correlate (art. 136).

La Società non ha rilasciato garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con **parti correlate** rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre Società del gruppo o con altre parti collegate risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo l'onere per la Società risulta

dall'applicazione di spreads omogenei a quelli ottenibili dalla Società sul mercato finanziario.

SEZIONE 7 - Altri dettagli informativi

Claris Leasing S.p.A. è controllata al 100% da Veneto Banca S.p.A. in L.C.A..

A seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca S.p.A., è venuto a cessare il Gruppo Bancario Veneto Banca, di cui la Società faceva parte.

Treviso, 14 giugno 2018

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giuseppe Sbalchiero)**

ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETA' DI REVISIONE

Sulla base degli incarichi conferiti da Claris Leasing S.p.A., nell'esercizio 2017 sono state espletate le seguenti attività da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. o da parte di entità appartenenti alla rete della Società di revisione:

Descrizione Attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario Euro
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	44.615
Servizi di consulenza	PricewaterhouseCoopers Advisory S.r.l.	37.500

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'azionista della Claris Leasing S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio la cui efficacia da parte della società è risultata sufficiente. Il Collegio Sindacale, sul tema, raccomanda adeguata attenzione da parte di tutte le strutture aziendali interessate.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché sulla conformità delle stesse alle norme vigenti.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'attività di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile è affidata alla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. con cui il Collegio Sindacale ha tenuto contatti, anche attraverso riunioni presso la sede sociale.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Si evidenzia che in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato strutturato in conformità ai Principi Contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, inclusi i documenti interpretativi IFRIC omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi della legge e comunicato nei termini al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti di dettaglio a esso allegati.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Va però sottolineato come le problematiche connesse alle vicende che hanno condotto l'ex-Capogruppo Veneto Banca alla Liquidazione Coatta Amministrativa, impongono un richiamo alla tematica relativa al presupposto della continuità aziendale. A tal proposito, si riporta un estratto di quanto il Consiglio di Amministrazione ha esposto nella propria Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, relativamente alla **Continuità aziendale**: *...” A questo riguardo la situazione economica e patrimoniale della Società al 31 dicembre 2017 non evidenziava particolari problematiche né quindi poneva dubbi sulla sua capacità di continuare a operare, che appariva tuttavia condizionata dalla possibilità di mantenere le linee di credito al tempo concesse dalla controllante Veneto Banca S.p.A e successivamente trasferite a Intesa San Paolo S.p.A.*

I Commissari Liquidatori hanno intrapreso una serie di iniziative al fine di preservare la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, dando attuazione ad un processo di cessione della Società che ha visto la sottoscrizione del contratto preliminare di acquisizione del 100% del capitale sociale di Claris Leasing da parte di Cassa Centrale Banca in data 07 giugno 2018

La compravendita sarà perfezionata non appena acquisite le necessarie autorizzazioni di legge da parte delle competenti autorità. Il contratto prevede altresì in capo a Cassa Centrale Banca l'impegno, a partire dalla data del closing, a sostituire integralmente, il funding attualmente concesso a Claris Leasing da Intesa San Paolo.

Ai fini della redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Claris Leasing S.p.A. ha ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, dell'impegno all'acquisto della Società da parte di Cassa Centrale Banca e dello stato del processo di compravendita ormai nelle sue fasi finali, non sussistano condizioni tali da far ritenere che si possa presentare la necessità di liquidare la Società o interromperne l'attività.

Di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2017 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.”

Nel paragrafo “EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ANNO 2018” viene ulteriormente precisato che “... Vi sono valide ragioni per ritenere che le

Autorità competenti daranno in tempi brevi il loro benestare all'operazione di cessione della Società.

In tale contesto, gli obiettivi della Claris Leasing, nel rispetto delle attuali linee guida di ordinata gestione, prevedono, al momento, per il 2018 uno stipulato di nuovi contratti di leasing contenuto, sia in termini di numero che di importo, in attesa del piano industriale che verrà presentato dal nuovo socio ad acquisizione avvenuta.”

Sul punto la società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. nella propria Relazione ha riportato il seguente “Richiamo di informativa”: *”Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo “Continuità aziendale” della relazione sulla gestione e nel paragrafo “Informativa sulla continuità aziendale” della nota integrativa, nei quali gli amministratori descrivono l'avvenuta sottoscrizione, in data 7 giugno 2018, del contratto preliminare di compravendita per l'acquisizione del 100 per cento del capitale della Società da parte di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. (Cassa Centrale Banca). La compravendita sarà perfezionata non appena acquisite le necessarie autorizzazioni di legge da parte delle competenti autorità. Il contratto prevede altresì in capo a Cassa Centrale Banca l'impegno, a partire dalla data del closing, a sostituire integralmente, con proprie linee di finanziamento, il funding attualmente concesso alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate in relazione a quanto precede, sia appropriato predisporre il bilancio al 31 dicembre 2017 nel presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.”*

In base a quanto illustrato dagli amministratori della società, preso atto del “Richiamo di Informativa della società di revisione e tenuto conto delle proprie verifiche ed approfondimenti il Collegio ritiene di non formulare rilievi sul punto.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio propone alla assemblea di approvare il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Treviso, 22 giugno 2018

Il Collegio Sindacale

f.to Barbarisi dr. Pasquale

f.to Raccamari dr. Mauro

f.to Piana dr. Michele

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Clarix Leasing SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista della Claris Leasing SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Claris Leasing SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo "Continuità aziendale" della relazione sulla gestione e nel paragrafo "Informativa sulla continuità aziendale" della nota integrativa, nei quali gli amministratori descrivono l'avvenuta sottoscrizione, in data 7 giugno 2018, del contratto preliminare di compravendita per l'acquisizione del 100 per cento del capitale sociale della Società da parte di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est SpA (Cassa Centrale Banca). La compravendita sarà

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



perfezionata non appena acquisite le necessarie autorizzazioni di legge da parte delle competenti autorità. Il contratto prevede altresì in capo a Cassa Centrale Banca l'impegno, a partire dalla data del *closing*, a sostituire integralmente, con proprie linee di finanziamento, il *funding* attualmente concesso a Claris Leasing da Intesa Sanpaolo SpA. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, e considerato lo stato delle interlocuzioni istituzionali avviate in relazione a quanto precede, sia appropriato predisporre il bilancio al 31 dicembre 2017 nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Claris Leasing SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 22 giugno 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)